

30

No. 1703

SENATO DEL REGNO

30

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Albricci Alberico - Conte generale*
 Data del R. Decreto di nomina *31 luglio 1919*
 Categoria nel R. Decreto riferita *5^a*
 Luogo e data di nascita *6 Dicembre 1864 a Gallarate (Milano)*
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Conte, Nobile - comm. ✱, cav. ✱*

Documenti presentati:

- 1.) *Atto di nascita*
- 2.) *Stato di servizio*

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Di Prampino*
 Data della relazione e numero dello stampato *6 agosto 1919 - Doc. CLXXIX*
 Data dell'ammissione *7 agosto 1919* Data del giuramento *8 agosto 1919*
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *8 agosto 1919*

Annotazioni:

Restituito l'atto di nascita (n. prot. 613/ dell'8 agosto 1919 / 1868

Morto a Roma il 2 aprile 1936. anno XIV

Commemorato il 18 maggio 1936. XIV

1640

1640

1640

Albricci

ten^{te} gen^{te} conte Alberico

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica



Nº 13

~~15/11/1913~~

ASSIRE
 Istituto di Studi e di Scienze della Repubblica



REGIO ESERCITO ITALIANO

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE LEVA E TRUPPA

DIVISIONE MATRICOLE

(a)

NUMERI DI MATRICOLA	SERIE DEL RUOLO
2407	1

(1)

(b)

Copia dello

STATO DI SERVIZIO

di A L B R I C C I Nobile Conte Alberigo Giuseppe
figlio di fu Antonio e di fu BIRAGO Lavinia
nato il 6 Dicembre 1864 a Gallarate circondario di Gallarate
provincia di Milano.

Ha prestato giuramento di fedeltà in Torino il 19 Settembre 1886.

Ammogliato colla Signorina DOIX Vittoria il 5 Settembre 1891.

previa autorizzazione Sovrana delli 23 Agosto 1891.

(2)

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI annui
ALLIEVO nel Collegio Militare di Milano	5 8bre 1879	
TALE nell'Accademia Militare e soldato volontario con ferma temporanea ed ascritto alla <u>1a</u> Categoria della classe 1863, continuando in detta	1° 8bre 1883	
SOTTOTENENTE nello Stato Maggiore d'Artiglieria con anzianità 25 Agosto 1885	R°D° 2 Agosto 1886	1800
TENENTE nel Regg. Artiglieria da montagna	R°D° 12 Febb. 1888	2200
TALE destinato ai Presidi d'Africa	D.M. 7 8bre 1888	
TALE partito per l'Africa	8 9mbre 1888	
TALE rientrato in Italia	10 Xmbre 1889	
TALE aiutante maggiore in <u>2a</u> in detto	31 Genn. 1890	
TALE nel <u>29°</u> Regg. Artiglieria	D.M. 8 8bre 1893	

(a) Corpo o Ministero. — (b) Nelle copie si aggiunge *Copia dello*....

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI		DATA	STIPENDI anni
AMMESSO al 1° aumento sessennale di stipendio	D.M.	14 Febb. 1894	2420
TALE al comando locale d'Artiglieria di Torino 6a brigata da fortezza	D.M.	1° Lugl. 1895	
TALE in detto 7a brigata da fortezza	D.M.	24 8bre 1895	
TALE al Regg. Artiglieria da montagna	D.M.	27 Agost 1896	
TALE comandato tempraneamente al Comando del Corpo di Stato Maggiore	D.M.	22 8bre 1896	
TALE comandato a prestar servizio di Stato Maggiore e destinato al 1° Corpo d'Armata	D.M.	18 Marz 1897	
CAPITANO continuando come sopra	R°D°	26 Agost 1897	3200
TALE alla Direzione d'Artiglieria di Torino per ef= fetto del R°D° 15 Settembre 1897 continuando coman= date come sopra	li	1° 8bre 1897	
TALE in detto continuando a prestare servizio di cui sopra nel 1° Corpo d'Armata	D.M.	30 7mbrel 1897	
TALE nel Regg. d'Artiglieria da montagna continuando comandato come sopra	D.M.	30 7mbrel 1897	
TALE collocato a disposizione continuando comandato come sopra	D.M.	12 Xmbre 1897	
TALE trasferito addetto al Comando del Corpo	D.M.	24 Marzo 1898	
TALE nell'11° Regg. Artiglieria cessando di essere a disposizione	D.M.	16 Febb. 1899	
TALE nel Crpo di Stato Maggiore e destinato addetto al Comando del Corpo	R°D°	18 Febb. 1900	
AMMESSO all'aumento sessennale di stipendio dal 1° Settembre 1903	D.M.	8 Agost. 1903	3520
AUMENTATO lo stipendio di L. 200 dal 1° Luglio 1904 Legge 3 Luglio 1904			
HA DIRITTO ad 1 aumento quinquennale di stipendio per effetto della Legge 3 Luglio 1904 N° 302 andata in vigore il 1° Luglio 1904	D.M.	15 Agos. 1904	3700
MAGGIORE per promozione a scelta nell'arma di Fante= ria Art° 25 della Legge d'avanzamento e destinato al 1° Regg. Granatieri	R°D°	17 Marzo 1907	4400

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI annui
AUMENTATO lo stipendio a L. 4700 a datare dal 1° Luglio 1908 al 30 Giugno 1909 e a L. 5000 dal 1° Luglio 1909 in poi (Legge N° 362 del 6 Luglio 1908) TALE nel Corpo di Stato Maggiore e destinato al Comando del Corpo R°D°	17 Giug. 1909	
NOMINATO aiutante di campo onorario di S.M. il Re Regio D°	13 8bre 1910	
TENENTE COLONNELLO in detto con anzianità 31 Gennaio 1912 e decorrenza per gli assegni dal 1° Febbraio detto anno continuando come sopra R°D°	1 Febb. 1912	6000
TALE nominato Capo Ufficio al Comando del Corpo di Stato Maggiore R°D°	18 Aprile 1915	
in territorio dichiarato in istato di guerra COLONNELLO con anzianità assoluta 30 Giugno 1915 con riserva di anzianità relativa e con gli assegni dal 1° Luglio 1915. D° L.	23 Maggiol 1915	
MAGGIORE GENERALE D° L.	29 Giugno 1916	10000
CONFERMATO il D° del Comando Supremo in data 5 Agosto 1917 col quale venne rivestito delle funzioni del Grado superiore con decorrenza degli assegni prescritti dal D°L. 6 Agosto 1916 dal 12 Maggio 1917	14 8bre 1917	
AUMENTATO lo stipendio di L. 13700 a datare dal 1° Febbraio 1918 per effetto del D°Luog. 10 Febbraio 1918 N° 107		
TENENTE GENERALE D° L.	20 Giugno 1918	
INVESTITO di un Comando effettivo di Corpo d'Armata mobilitato con D° del Comando Supremo in data 15 Dicembre 1917 D° L.	28 Luglio 1918	
NOMINATO Comandante di Corpo d'Armata ^{mobilitato} dal 1° Agosto 1918 D° L.	29 7mbre 1918	
NOMINATO Ministro Segretario di Stato per la Guerra R° Decreto	22 Giugno 1919	

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI		DATA	
anni		anni	

(2)

di figlio di e di nato il a di provincia di Ha prestato giuramento di fedeltà in Ammogliato colla previa autorizzazione Sovrana della

STATO DI SERVIZIO

(b)

(5)

LAUREE E GRADI ACCADEMICI - TITOLI DI NOBILTÀ - MISSIONI - NOMINE A SENATORE ELEZIONI A DEPUTATO - CORSO COMPIUTO ALLA SCUOLA DI GUERRA - NOTE SPECIALI - ECC. (1)

HA COMPIUTO il corso alla Scuola di Guerra nell'anno 1896
 RICONOSCIUTO il Titolo di Nobile con D.º N.º 24 Aprile 1903 come da partecipazione del Ministero dell'Interno Ufficio Araldico N.º 3557 in data 13 Giugno detto anno.
 CONCESSOGLI il Titolo trasmissibile di Conte di moto proprio di S.M. il Re R.º D.º 28 Settembre 1913.

7

(1) Annotazioni relative alla posizione speciale (impiego civile o grado militare).

CAMPAGNE, FERITE, AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI ED ENCOMI

CAMPAGNA d'Africa 1888

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia a ricordo delle campagne d'Africa istituita con R°D° 3 Novembre 1894 colla fascetta per l'occupazione di Asmara

CAMPAGNA d'Africa 1889

RIPORTÓ una lesione al dito pollice della mano destra in seguito a caduta da cavallo il 16 Marzo 1901 come da verbale del Consiglio d'Amm.n in data 22 Aprile 1901

RIPORTÓ una lesione alla spalla destra da fare argomentare che vi é infrazione senza spostamento in corrispondenza del quarto interno della clavicola, in seguito a caduta da cavallo il 19 Febbraio 1902, come da verbale del Consiglio d'Amm.ne in data 14 Marzo 1902

DECORATO della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia in considerazione di speciali benemerenzze R°D° 4 Giugno 1903

AUTORIZZATO a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio istituita con R°D° dell'8 Novembre 1900 N° 358 D.M. 24 Maggio 1905

DECORATO della medaglia di bronzo istituita co R°D° 6 Maggio 1909 per essersi segnalato nel portar soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 Dicembre 1908 R°D° 5 Giugno 1910

DECORATO della Croce di Cavaliere dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro in considerazione di speciali benemerenzze R°D° 9 Gennaio 1913

RIPORTÓ uno strppamento parziale delle sole fibre superficiali del tendine dell'addutto per brusco movimento di adduzione al ginocchio in seguito a salto di un fosso mentre montava a cavallo nella Divisione d'Armi di Udine ^{per} esercitarsi al salto degli ostacoli il 12 Giugno 1915 come da verbale del Consiglio d'Amm.ne in data 4 Agosto 1915

DECORATO della Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia: Quale capo di Stato Maggiore di una Armata durante l'offensiva ^{avstjaca} fu pronto interprete delle idee del suo Comandante, ne prevenne gli intendimenti e ne tradusse in atto i concetti con intelligenza ed insuperabile prodezza, anche nei più critici momenti animato di ardente fiducia nel successo portò dovunque una nota animatrice ed energica una chiara visione degli avvenimenti e degli scopi da raggiungere e l'esempio di una attività personale, contribuendo in tal modo efficacemente all'azione dell'Armata nell'arrestare e poi ricacciare il nemico.- Vicenza 15 Maggio e 15 Luglio 1916.- R°D° 12 Agosto 1916 di moto proprio di S.M. il Re.-

CAMPAGNA di guerra 1915

CAMPAGNA di guerra 1916

CAMPAGNA di guerra 1917

CAMPAGNA di guerra 1918

AUTORIZZATO ad aggiungere la Corona Reale alla Croce d'oro per anzianità di servizio istituita con R°D° dell'8 Novembre 1900 N° 358 D.M. 9 Giugno 1917

RIPORTÓ ferita lecerò al polpastrello dell'indice destro e contusione di 2° grado al ginocchio destro, in seguito ad infortunio occorso durante una ricognizione a Dosso Passò, mentre era comandante della 1ª Divisione di Fanteria il 7 Luglio 1917 come da decisione di S.M. il Capo di Stato Maggiore Terr.le dell'Esercito in data 11 Agosto 1917

DECORATO della Croce di Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia:



DECORATO della Croce di Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia:
Comandante di un Corpo d'Armata italiano preposto alla difesa di un
tratto singolarmente delicato ed importante della fronte Francese, con
illuminata ed energica azione personale seppe organizzare ed applicare
una resistenza magnifica contro i reiterati violentissimi attacchi sfer-
rati da soverchianti truppe germaniche e dare indi impulso a fortunate
operazioni offensive con l'efficace concorso di due divisioni francesi
a lui affidate, tenendo alto il prestigio delle nostre armi e meritan-
do i lusinghieri elogi del Comandante d'Armata. - Marna Luglio 1918
di moto proprio di S.M. il Re R°D° 4 Agosto 1918

DECORATO della Croce di Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia
di moto proprio di S.M. il Re R°D° 13 Settembre 1918

RIPORTÒ una forte contusione al torace destro con probabile strappamen-
to di febrille muscolari, specialmente degli intercostali per essere
stato sbalzato di sella dal proprio cavallo mentre cavalcava in un gal-
loppatoio in zona di guerra il 31 Ottobre 1918 come da deliberazione di
S.E. il Tenente Generale Comandante Terr.le del Corpo di Stato Maggiore
in data 12 Dicembre 1918

DECORATO della Croce di Grand'Uffiziale nell'Ordine Militare di Savoia:

Quale comandante di un Corpo d'Armata Italiano in Francia esplicando
opera instancabile, intelligente ed efficace, seppe infondere nelle
truppe ai suoi ordini altissime e costanti qualità combattive. Nella
ardita offensiva degli Eserciti Alleati sulla fronte occidentale,
terminata colla capitolazione dell'esercito tedesco, vinte accanite
resistenze e superate grandi difficoltà di terreno riusciva con abile
manovra, ad effettuare in breve tempo il passaggio dei due fiumi (Aisne,
Ailette) e di due canali, inseguendo il nemico battuto sino alla Mosa
(Settembre-Novembre 1918) R°D° 21 Dicembre 1918 di moto proprio di S.M.
il Re

CONCESSA la croce al merito di guerra con D.ne del Consiglio Supremo
di Guerra - Sez; Italiana in data 23 Giugno 1918

DECORATO della Croce di Grand'Uffiziale nell'Ordine della Corona d'I-
talia in considerazione di lunghi e buoni servizi D° Luog. 31 Maggio 1919

DECORATO della Croce di Grand'Uffiziale dell'Ordine dei S.S. Maurizio
e Lazzaro in considerazione di lunghi e buoni servizi D° Luog. 12 Gen-
naio 1919

(1) R O M A 3 Agosto 1919

(2) IL CAPO SEZIONE



IL DIRETTORE CAPO DI DIVISIONE

Galardi

S E N A T O del R E G N O

(N°.CLXXIX
documenti)

=====

RELAZIONE

della

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

sopra la nomina

del Signor Tenente Generale ALBRICCI

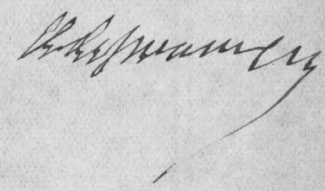
conte Alberico

SIGNORI SENATORI= Con Regio decreto del 31 luglio 1919 è stato nominato Senatore del Regno, per la categoria 5[^] dell'articolo 33 dello Statuto del Regno, il Tenente Generale Conte Alberico A L B R I C C I, ministro della Guerra.

La vostra Commissione, avendo riconosciuto esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti voluti dallo Statuto, vi propone, ad unanimità di voti, la convalidazione⁺ del Generale Albricci.

*+ Senatore
del Regno*

Addi, 6 agosto 1919



RELAZIONE

della

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

sopra la nomina

del signor tenente generale ALBRICCI conte Alberico

SIGNORI SENATORI. = Con Regio decreto del 31 luglio 1919 è stato nominato Senatore del Regno, per la categoria 5^a dell'art. 33 dello Statuto del Regno, il tenente generale conte Alberico ALBRICCI, Ministro della guerra.

La Vostra Commissione, avendo riconosciuto esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti voluti dallo Statuto, vi propone, ad unanimità di voti, la convalidazione a Senatore del Regno del generale Albricci.

Addi 6 agosto 1919

DI PRAMPERO, relatore

RELAZIONE

della

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

sopra la nomina

del signor tenente generale ALBRICCI conte Alberico

SIGNORI SENATORI. = Con Regio decreto del 31 luglio 1919 è stato nominato Senatore del Regno, per la categoria 5^a dell'art. 33 dello Statuto del Regno, il tenente generale conte Alberico ALBRICCI, Ministro della guerra.

La Vostra Commissione, avendo riconosciuto esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti voluti dallo Statuto, vi propone, ad unanimità di voti, la convalidazione a Senatore del Regno del generale Albricci.

Addi 6 agosto 1919

DI PRAMPERO, relatore

Senatore Alberico Albricci



ACS SR
Archivio storico del Senato della Repubblica



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

ASOR
Archivio storico del Senato della Repubblica

All' Onorevole

Signor Senatore *terza* generale *Alberico* *Albricci*

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor

Albricci Alberico

Senatori votanti . . . _____

70

Maggioranza _____

35

Senatori favorevoli _____

Senatori contrari . _____

5

Senatori astenuti . . _____

Il Senato _____



Senatore ALBRICCI

Ricevo dalla Segreteria del Senato il piego n.610/1864 contenente il Decreto di mia nomina a Senatore del Regno, nonchè copia del "MANUALE DEI SENATORI".

Roma, addi 8 agosto 1919

IL SENATORE

Albrici

ASSS
Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore ALBRICCI conte gen. Alberico

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	9	gennaio 1913	4	giugno 1903	Guerra
Cavaliere Ufficiale	12	gennaio 1919			"
Commendatore.	18	giugno 1920	13	settembre 1918	M. P.
Grande Ufficiale	1	luglio 1926	31	maggio 1919	Guerra
Gran Cordone.	14	gennaio 1932	29	febbraio 1919	Presidenza - M. P.

Altri Ordini Cavallereschi:

19

Sospeso invio della Gazzetta Ufficiale, per ordine di
S.E., fino a nuovo avviso, Roma, 5 giugno 1933-XI, n. 1964
Modulo da restituire con l'unita busta in franchigia.

Al Signor SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO

ROMA

Desidero ricevere la Gazzetta Ufficiale.

~~oppure~~

Desidero ricevere dal 1° luglio p. v. la Raccolta
delle Leggi e Decreti in edizione economica.

Desidero ricevere quanto sopra ~~al Senato e~~ al
seguente indirizzo:

Generale S'Armenta Albicci Alberico
Comandante designato S'Armenta
Napoli

Addì *11 Maggio* 1931 - Anno IX

IL SENATORE

Alberico



Indicazioni di urgenza

Ufficio di TELEGRAMMA

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore o in seguito a rifiuto o irriperibilità del destinatario devono essere compilate dal mittente. Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell' Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 192 ore pel circuito N.º
all' Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO *Nobile Famiglia Conti* ALBRICCI

DESTINAZIONE Via Guido d'Arezzo 2

ROMA

TESTO La scomparsa di S.E. il Generale Conte Alberico Albricci addolora vivamente il Senato al quale l'Estinto apparteneva da tanti anni dando ai lavori parlamentari assiduita e pregiata collaborazione ~~per la memoria del Generale Albricci~~ legata a pagine memorande della grande guerra ^{super tutto per la sua condotta} e all'azione tenace ^{illuminata} e fierissima dei nostri soldati alle Chemin de Fer nella quale egli si era rivelato condottiero valoroso e geniale. In nome del Senato e mio porgo alla Famiglia dell'Estinto ^{sincere} profonde condoglianze

Presidente Senato FEDERZONI

Federzoni

Cognome, nome e domicilio del mittente:

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

Svolta dal valoroso et fedele ambasciatore alla testa del nostro temuto corpo Armata sul fronte francese

N. 234 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 9.40

(Mod. 30 Teleg. 1929)

21

INDICAZIONI DI URGENZA

S E FEDERZONI ROMA =

UFFICIO TELEGRAFICO
- 7. 4. 36
MINISTERO DEL REGNO

Fa.
Posta

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in caso di
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata da
il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

attento.
ramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde

Ricevuto il 7/4 192 9.50 ore
Pel circuito N. Ricevente Luas

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo
o dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari
esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo nu-
dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del
ramma, il secondo quello dell'ora, gli altri la data,
l'ora e i minuti della presentazione.

7. 4. 36 10

QUALIFICA	DESTINAZIONE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	= ROMA ROMA MG 8972 22 6 2300 =	3 e minuti	

COMMOSSA RINGRAZIO SENTITAMENTE PER PAROLE CONFORTO RIVOLTEMI IN OCCASIONE
DEL GRAVE LUTTO CHE MI HA COLPITA = CONTESSA ALBRICCI =

~~V. H.~~

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè banconote, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

177 El receipto - Al mezzo al fattorino ad ore

Mod. 30 Telegr. 1929)
(A/VII)

S E PRESIDENTE SENATO ROMA =

UFFICIO TELEGRAFICO
DI



INDICAZIONI DI URGENZA

Avviso
Far p. os.
Far proseguire pagato
Posta raccomandata

AX=
CTA=

Il Governo non assume alcuna responsabilita civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilita del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario e invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 4/4 192⁸²⁰ ore
Pel Circuito N. _____
Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DI	S ROMA DA ROMA MF 802 35 3	PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI
			2030 - Ore e minuti	EVENTUALI D'UFFICIO

5374 ESPRIMO MIO VIVO COMPIANTO PER SCOMPARSA ILLUSTRE SENATORE SUA
ECCELLENZA IL GENERALE ALBRECCI IL CUI NOME EST GLORIOSAMENTE LEGATO
ALLE VITTORIE ITALIANE NELLA GRANDE GUERRA = MINISYRO FINANZE DI REVEL =

[Handwritten signature]

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le localita del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

(Mod. 25 Telegrafi - Ediz. 1922)

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare
l'inoltro del telegramma


UFFICIO DI TELEGRAMMA

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell' Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 192 ore pel circuito N.º

all' Ufficio di Trasmittente

QUALITA'	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d' Istradamento e Indicazioni eventuali d' ufficio
					Giorno e Mese	Ore e Minuti	

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO **A. S. E. Dott. Paolo THAON DI REVEL**DESTINAZIONE **Ministro delle Finanze - Roma**TESTO **Ringrazio vivamente per i sentimenti di cordoglio espressi al Senato****in occasione della morte del compianto Senatore S. E. Generale Albricci.****FEDERZONI Presidente del Senato**

Cognome, nome e domicilio del mittente:

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi

LA NOVELLA DEL "GIORNALE D'ITALIA" CAPOGIRI

Appena entrata nella camera d'albergo che le era stata assegnata, Germana andò ad affacciarsi al balcone che dava sulla Litoranea, impaziente com'era di rivedere, dopo tanti anni d'assenza, il suo bel paesaggio. E tutto le sembrò come allora: il mare che rabbriviva sotto il leggero maestrale, il Vesuvio che s'era messo di traverso il suo cappello di bersagliere, i primi lumi sulla Riviera e Posillipo, laggiù.

mutasse anche lei abito, Germana si alzò, quasi con uno sforzo, e andò ad aprire una delle valigie... Ma in quel momento, dopo d'aver bussato, un ragazzo appariva per consegnarle un altro fascio di rose danubiane simili a quelle che'erano state portate già via. — Manda il solito signore per la signorina... Germana le prese, quasi con impeto, e vi tuffò il viso come aveva fatto con le altre. Ma, quando sollevò gli occhi per ridarle al ragazzo, questi scendeva già le scale. Forse egli ubbidiva all'ordine che gli era stato dato di non accettare manee e, come le altre volte, era stato mandato anche quella sera perché « il solito signore » aveva dimenticato di avvisare il fioraio di sospendere l'invio... Ma che fare adesso? Metterlo nello stesso vaso dal quale erano state tolte quelle della sera innanzi? E poi? E poi, naturalmente, aspettare che qualcuno venisse a reclamarle; o, altrimenti, tenerle... Erano così belle e fragranti! Stordivano quasi. Nel tornare ad aspirarle da vicino il profumo, Germana ne sentiva adesso la voluttuosa carezza dei petali sfiorare gli occhi, le guance, la bocca... Chi gliel'aveva mandata? Oh, non a lei, no, a quell'altra... A ogni modo, non erano sempre, quelli, fiori inviati in omaggio d'amore? Era la prima volta ch'ella ne possedeva; e s'accorgeva solo adesso che, ben diversi da quelli che si comprano, essi sono veramente il più prezioso dono

che si possa fare a una donna. Tornata accanto alla valigia aperta, Germana ne tolse in fretta il solito abito di sera. Ma le parve troppo gallico. Forse non era neanche più di moda. Aprì allora il baule e pensò di trarne uno nuovo: uno che, da alcuni mesi, teneva il chiuso, senza che si decidesse mai a metterlo alla causa della scollatura che le sembrava un po' esagerata. Avrebbe indossato quello? Bisognerebbe pure decidersi una volta... Seduta dinanzi allo specchio, nel ripetersi, ella pensò allora di dividere a sinistra i capelli con una scriminatura, come le era stato consigliato a Parigi da uno di quei più esperti parrucchieri. E volle anche rimettere un po' di rosso sulle labbra — consuetudine che aveva smessa da anni — e sulle ciglia un po' di nero... La sera prima, dinanzi a quel medesimo specchio, un'altra donna s'era creata così una sua artificiosa bellezza. Ah, ma come erano belle quelle rose! Ella andò nuovamente ad annegarvisi dentro e poi in fretta, poiché il tempo stringeva, corse a indossare il nuovo abito che aveva tratto dal baule... Quando tornò a guardarsi allo specchio, non si riconosceva quasi più. Era lei quella? Con due occhi così profondi, con due labbra così fresche, con un corpo così proce, era lei che adesso, sorridendo, si chinava con tanta grazia ad appuntarsi alla cintola una di quelle rose avute in omaggio? Il tam tam dell'albergo suonò nei corridoi « la seconda ». Corse allora a chiudere il bal-

cone prima d'andare, ma non senza sostarvi ancora un momento sul terrazzino... La sera era già discesa e il vento veniva ora dalla collina, profumato. Davanti a quel mare d'un azzurro mai visto, mentre Posillipo s'accendeva delle mille sue luci e si respirava nell'aria il primo sentore della primavera imminente, ella sentì nel petto un anelito che altro non era che uno spasmico d'amore; e, nel tendere allora tutta sé stessa verso quel bene che s'era sempre precluso, ebbe una di quelle ribellioni violente che liberano alle volte, in un solo attimo, anche le creature più inviolabili. Lei sembrò in quel momento che qualcuno bussasse alla porta... Che fosse il signore dei fiori? Aveva trattenuto il respiro per stare meglio in ascolto... Che i noras, lui per il primo, la partenza della sua amica, chiamata chi sa dove da un'altra passione e perciò partita senza neanche avvisarlo? Ecco spiegato meglio, così, il mistero dei fiori... O era stata, la sua, un'allucinazione dell'udito? Ma no! Qualcuno tornava a bussare... Ella fu allora colta come da un capogiro. Ritrattasi dal balcone, dovette sostenersi a una sedia... — Avanti! Ora non respirava più. S'era coperti gli occhi per non vedere... Quando li riaprì, s'accorse che non era entrato nessuno. Non udì che un bisbiglio e poi un rumore di baci nella stanza vicina. ALBERTO DONAUDY

IN MORTE DEL GENERALE ALBRICCI Sanguine italiano in Francia

Al nome di Alberico Albricci il pensiero corre all'estate-autunno del 1918 e rievoca le gesta del II Corpo d'Armata italiano nello scendere franco-germanico della grande guerra. Fu quello — nella brillante notizia di Vittorio Veneto (notizia che il Governo ritardò a rendere di pubblica ragione « forse perché — nota un giornalista addetto alla censura su la stampa — non si vuole che l'Italia abbia l'onore della precedenza ») si crede per un momento allo stato maggiore francese che l'armistizio nel Veneto significò ritiro delle truppe italiane in Francia. Ma si è presto rassicurati. Mentre nello scendere italiano — comunica Diaz — si continuò occorrendo la lotta a traverso il territorio della vinta Austria, il 2. corpo continuò le operazioni in Francia a fianco degli alleati. E sarà allora la marcia su Slesim e la fuga in avanti verso la Mosca. Una settimana dopo, anche colà la guerra sarà conclusa. Il generale Humbert, comandante la 3. armata franco-italiana, indirizza allora alle truppe un commosso ordine del giorno, che così conclude: « Quanto ai soldati italiani, sappiano che nella nostra gioia entra anche la loro gioia; e che noi, mentre acclamiamo la liberazione della Francia, acclamiamo con essi la realizzazione delle loro aspirazioni nazionali. Viva la Francia, viva l'Italia! »

Gli uomini d'onore e di spada non prevedevano l'insidioso tappeto verde Comuniste, con il pomposo « rudi » queste parole sono associate le contingenze crescenti che turbano oggi i rapporti fra gli alleati di venti anni o sono.

Anche a lasciar da parte ogni spunto sentimentale su la mancata gratitudine di coloro che un giorno salvarono col nostro intervento in guerra, non si può non annotare in una zona ancora più alta, che troppo larghi i settori della opinione pubblica e dei poteri responsabili al di là delle Alpi occidentali (onorevole e confortante eccezione gli combattenti) con nuovi orientamenti della politica internazionale, si intaccano valori tradizionali di insostituibile pregio e comuni a nazioni il cui vanto precipuo è la cui volontà di pensare su la storia di domani, ripetono dalle conquiste realizzate nei millenni lungo la via sudata dall'ascesa umana.

In questa solidarietà — esortativa oltre che ideale — crederemo i soldati d'Italia quando bagnarono del loro sangue il suolo di Francia.

Oggi, mentre si chiude la tomba del Capo che il guidò al consolo sacrificio e alla gloria, vogliamo ancora elevare i cuori nella fiducia che i settori tentativi disolvono — intesi a sconnettere le basi della pacifica convivenza dei popoli — le quali non può prescindere dal rispetto della equità — s'infingano prima di aver disseminato intorno nuove rovine.

ALBERTO BALDINI

I telegrammi del Re e di Mussolini

Non appena la notizia della sua morte è stata conosciuta, si è recato all'abitazione dell'estinto in via Guido d'Arezzo al 2. il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi. Successivamente si recarono a porgerle le loro condoglianze gli addetti militari francesi, i generali Graziosi, Goggia, Bariani e moltissimi personalità.

Moltissimi i telegrammi pervenuti anche dalla Francia.

S. M. il Re ha così telegrafato: « La Regina ed io abbiamo appreso con vivo dolore la morte del suo illustre consorte e lo esprimiamo la nostra più sentita condoglianza. — VITTORIO EMANUELE ».

Il Duce ha telegrafato nei termini seguenti alla vedova: « Con profonda tristezza apprendo la notizia della scomparsa del gen. Albricci che sul campo e sui campi di Francia fu degno assertore del valore italiano. Accolga nella dolorosa circostanza il mio commosso pensiero. — MUSSOLINI ».

Il Pontefice

« Augusto Pontefice invia di cuore benedizione apostolica inplorata per eccellentissimo generale Alberico Albricci invocandogli dal cielo ogni migliore grazia e conforto. — Cardinale Pacelli ».

Il Maresciallo Petain

Il Maresciallo Petain ha telegrafato da Parigi alla contessa Albricci: « Io provo un sentimento di grande tristezza nell'apprendere che tutto che la coeque il generale Albricci, valoroso comandante del II Corpo d'Armata italiano sul fronte francese era un compagno di guerra che aveva tutta la mia stima e tutto il mio affetto. Io mi associo con tutto il cuore al suo dolore e La prego di accettare le mie rispettose e sincere condoglianze. — Petain ».

Hanno inoltre telegrafato il Principe di Piemonte, il Presidente del Senato e della Camera, il Maresciallo De Bono, l'Ambasciatore d'Italia a Parigi, ecc. L'Ambasciatore di Francia a Roma ha inviato alla contessa Albricci una commossa lettera di condoglianze.

La fervida attività dell'O. N. D. nel campo rurale

In un recente Foglio di disposizioni il Vice Segretario del Partito ha portato a conoscenza che il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha espresso all'Opera Nazionale Dopopolavoro il suo vivo compiacimento per l'attività che svolge nel campo rurale, particolarmente nei settori dell'allevamento dei conigli e dei pollami, della bachicoltura, della selvicoltura, dell'apicoltura, della produzione ittica, degli orti-giardini.

GIORNALE TEATRALE

Il Quartetto Kolisch a Santa Cecilia

Prime cinematografiche "L'uomo che sbancò Montecarlo"

Teatro Reale dell'Opera

SALA LA TE' CAMILLONI

IL RITROVO ELEGANTE

ORCHESTRA «SELLA»

STEFFY SOMBAR

TUTTE LE ONDE DA 15 A 2000 METRI

TELEFUNKEN 786

il fuoriclasse a 7 valvole della stagione 1935-36

PREZZO: In contanti L. 2300.- e rate: alla consegna 480.- e 12 effetti mensili caduno di . . . 163.-

PRODOTTO NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA ITALIA

SIEMENS - Società Anonima

REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN

3, Via Lazzarotto - MILANO - Via Lazzarotto, 3 Filiale per l'Italia Meridionale - ROMA - VIA FRATTINA, 80/78

RIVENDITE AUTORIZZATE

ROMA - GERMINI VINCENTO, Via Monte della Farina, 50, Telef. n. 53313 - Succ. Via Volturano, 25, Telef. n. 48180 - Esposizione: Galleria Colonna

ROMA - ARRIGO PALLAVICINI & P., Via IV Novembre, 158 A.A. Telef. n. 65315

ROMA - SOC. IT. RADIOFONA INDUSTRIA & COMMERCIO (S.I.R.E.C.), Via Nazionale, 251 (di fronte all'Hotel Quirinale)

ALBANO LAZIALE - Fratelli Vecchioli, Corso Vittorio Emanuele, 108

ANZIO - Pasquale Ippolito, Via XX Settembre, 34

CIVITAVECCHIA - Di Gennaro & C., Via Traiano, 30/32

FORMIA - Mirante Giuseppe, Via Vitruvio, 15

FROSINONE - Cesare Cesari, Via Marco Minghetti

LITTORIA - N.E.F.O. di L. Pace & A. Seripa, Piazza XXIII Marzo, 9-10

POGGIO MIRTETO - Neroni Giovanni, Piazza Vittorio Emanuele III, 25

RIETI - Biasi Luigi di Lionello Biasi, Via Garibaldi, 14

TARQUINIA - Sisto Giuseppe Sileoni, Piazza Nazionale

TIVOLI - Venditti Francesco, Via Garibaldi, 35

VELLETRI - Fratelli Diana, Corso Vittorio Emanuele, 76

VEROLI - Papetti Vincenzo, Via Graella, 7

VITERBO - Angelo & Giuseppe F.lli Biondi, Via Orologio Vecchio, 11

TELEFUNKEN

ALL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Il Ministro del Reich Hans Frank illustra il nuovo diritto germanico

Il ministro Hans Frank è un po' il Melanotte della nuova riforma politica e morale della Germania, che reca la costruttività d'una mente giuridica dove l'antico riformatore recava quella della teologia e dell'educazione. E' il giurista consulto della Germania social-nazionalista: il costruttore teorico del nuovo diritto ed il pratico consigliere. Presidente dell'Accademia di Scienze e Lettere e la sua insigne voce della Germania studiosa, ovunque si tratti d'illustrare le nuove direttive dello Stato e della nazione. L'Istituto Nazionale Fascista di Cultura non avrebbe potuto invitare a Roma né oratore più autorevole né più grato ospite.

La Saia dei Borromini, in cui l'illustre giurista era ferito per la conferenza su « Nuovo indirizzo del diritto germanico », era già un'ora prima dell'arrivo del conferenziere grunita di follia. Le più insigni personalità dello Stato Fascista, dell'Università, dell'Accademia, dell'Esercito, delle associazioni culturali italiane e tedesche, della diplomazia e dei ministri, prendevano posto presso la parete di fondo, già di primaverili fiori: abbiamo veduto il ministro della Giustizia on. Solmi, il sottosegretario Alfieri, Tumedei, Jannelli, Host Venturi, Pon. Brocchi, Guglielmo Marconi, il sen. d'Amelio, l'on. De Francisci e molti senatori deputati e rettori di Università.

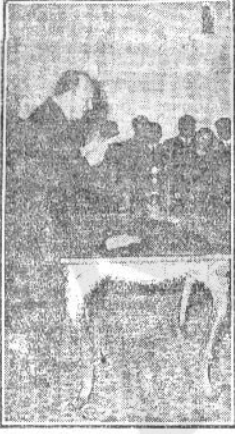
Un grande applauso accoglieva il conferenziere che entrava nella sala accompaniato da S. E. Gentile, presidente dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura. Il presidente dell'Istituto presentava il ministro del Reich con sobria ed elevata eloquenza, interrotto da un crescente applauso quando accennava alle innove contrastate vittorie delle armi italiane in Etiopia.

Una lieta sorpresa per l'attentissimo uditorio era la brillante facilità con cui il conferenziere affrontava in italiano il suo tema. Hans Frank conosce la nostra lingua non solo per aver vissuto qualche tempo in Italia ma anche e soprattutto per un'interrotta familiarità coi nostri scrittori. Egli ha esordito rammentando questa dietosa familiarità e la sua ammirazione per la Roma fascista.

I tre concetti nuovi — spiega il conferenziere — su cui si fonda oggi il diritto tedesco sono quelli dello Stato, della Società, del Popolo. Il diritto social-nazionalista ha, innanzi tutto, rinnovato l'idea dello Stato. Questo non è più per il social-nazionalismo un qualcosa a se stante, una potenza mistica e astratta che domina e foggia a suo modo i destini d'un popolo. E' invece strumento potente ai fini dell'evoluzione d'un popolo. Non è più un qualcosa di cui si s'impadronisce per dominare, com'era ormai per vecchio liberalismo: è un qualcosa attraverso cui tutto un popolo ritrova se stesso e perfezione di giorno in giorno la propria virtù.

Il concetto di Società è stato anche più radicalmente rinnovato. Non la si concepisce più nel nuovo diritto tedesco, come una macchina che lavori il meglio possibile alla felicità materiale del singolo, alla sua tranquillità ed al suo arricchimento. La Società è ormai un organismo vivente, con finalità che trascendono quella materiale. Il diritto tedesco si avvera alla sfera delle grandi unità dello spirito e dell'ideale.

Il concetto di Popolo, infine, non è più quello astratto d'una scemina di cittadini con parità



di diritti, ma quello dell'unità del sangue e della razza. Quest'unità è il grande fatto della storia in quanto materia e spirito ad un tempo, natura e volontà. Ogni altro fatto non essergli che subordinato.

Fondata su questi tre nuovi concetti, la legislazione tedesca

rato tutte le nostre leggi, anche attraverso istituti di specifico carattere politico. Non ci sono più poteri locali in Germania, determinati localmente e culturalmente privilegiati: c'è un solo potere, quello del Popolo tedesco e del Fuehrer, armonicamente integrati.

L'economia nazionale non è dunque più qualcosa cui la cultura nazionale possa rimanere estranea. Non è più concepibile in Germania una cultura intellettuale che ignori le potenti realtà del lavoro. Una nostra legge, facendo del lavoro un universale dovere, ha obbligato anche la gioventù colta ad un contatto con la nuova struttura tecnica della produzione nei campi e nelle città. Lo spirito creativo, comunque indirizzato, non può uscire che vivificato da colista esperienza.

E come tutti hanno ormai in Germania il dovere del lavoro, tutti hanno quello della milizia. Chi non sia un lavoratore né soldato, non può più appartenere al popolo tedesco. Per un popolo che considera l'onore nazionale il sommo bene, non ci possono più essere cittadini oziosi. La difesa della nazione dev'essere non soltanto un dovere ma una ragion d'essere per ogni tedesco degno di questo nome. Noi abbiamo ritrovato questa virile dignità del lavoro e delle armi e la serberemo con folto accanimento.

Quest'accento all'armata di dignità del popolo tedesco è accolto da un caldissimo applauso che si rinnova quando il conferenziere rammenta le affinità spirituali che congiungono gli Italiani, fascisti, con la Germania social-nazionalista. « Non conclude il ministro del Reich — abbiamo combattuto non il diritto romano ma la vacuità di quello formula giuridica, attraverso cui i partiti più diversi sollevano comodamente impadronirsi dello Stato ai loro fini. Né l'Italia fascista né la Germania socialnazionalista han più bisogno di quelle vuote formule politiche, come già Roma, esse stante, creando oggi un nuovo diritto originale, e concreto, che le avveri e le fa inseparabili collaboratrici nella creazione d'una nuova Europa ».

Un applauso interminabile coltiva la bella conferenza, espositiva più che teoretica, e piena di dignità nel suo garbo persuasivo. Il conferenziere fu da tutti vivissimamente complimentato, e applaudito.

l'ingresso e all'uscita dall'Oratorio il ministro tedesco è stato applaudito con viva cordialità dai cittadini che si erano raccolti in folla su la piazza.

E. G.

Frank ricevuto dal Duce

Il Duce ha ricevuto Hans Frank, ministro del Reich, che ha intrattenuto in un lungo e cordiale colloquio.

Successivamente il Ministro tedesco ha presentato al Duce i personaggi del seguito.

Compiacimento tedesco

(Dal nostro corrispondente BERLINO 4. — (Franchin). Tutti i giornali mettono in grande rilievo la simpatica accoglienza che Roma ha fatto al ministro Frank.

Il *Voelksischer Beobachter* pubblica un pezzo dell'articolo di fondo una corrispondenza di Berlino, creando un agricoltore fedele alla terra e da lei sicuramente nutrito.

A quest'unità spirituale ed economica della nazione han mi-

In quest'anno, carico di eventi, si rapido è il passo degli avvenimenti...

reparto: su tutti, il nome del Duce. Da questa corrispondenza, scritta prima di un attacco o in una pausa di riposo...

«Stile» anche nel Paese. I confronti con l'altra guerra sarebbero estremamente istruttivi: la vita oggi è serena, ma austera; la gente attende il ritorno dei figli senza angoscia...

Lo stile è l'uomo, lo stile del popolo italiano dell'anno XIV contrassegna una generazione di formidabili soldati.

Angelo Maresca

li accordi di Roma approvati dalle Commissioni degli Esteri del Parlamento ungherese

BUDAPEST, 3 notte. La Commissione per gli Affari Esteri della Camera dei Deputati ungherese...

nee il punto di vista del Governo circa le questioni all'ordine del giorno. Anche dinanzi alla Commissione per gli Affari Esteri della Camera alta...

Generale consenso

Sulla relazione del ministro degli Esteri ha preso per primo parola il deputato Giuseppe...

Il vescovo di Digne

offre due orologi d'oro all'Italia. MARSIGLIA, 3 notte. S. E. mons. Jordis, vescovo di Digne...

La parola di Gömbös

Infine, il Presidente del Consiglio, Gömbös, aderendo alle conferenze del ministro degli Esteri, ha riassunto a grandi li-



Numerosi turisti stranieri in visita in Italia

ROMA, 3 notte. Nel periodo delle feste pasquali giungeranno in Italia numerose comitive di stranieri...

Il 5 aprile giungeranno a Pustumia ottocento ungheresi che visiteranno poi Roma, Napoli e Taormina...

Dal 6 al 13 aprile avrà luogo un altro viaggio speciale di duecento ungheresi per Sanremo, promosso dal quotidiano di Budapest...

Altri quattrecento francesi.

Barbarie etiopiche



Fotografia di un abissino con il viso deformato da una mazzochera di ferro rovente

tutti ufficiali della riserva combattenti, condotti dal generale Simon Aillaud, saranno a Milano il 12 aprile...

Il Duce riceve S. E. Frank

Ministro della Giustizia del Reich. ROMA, 3 notte. Il Duce ha ricevuto S. E. Hans Frank, Ministro del Reich...

La conferenza del Ministro sul nuovo indirizzo del diritto germanico

Il Ministro del Reich, Hans Frank, slamane, poco prima delle 10, si è recato a deporre una corona al monumento del Milite Ignoto...

La morte del generale Albricci

ROMA, 3 notte. E' morto il Generale d'Armata conte Alberico Albricci, Ministro di Stato e Senatore del Regno.

Il gen. conte Alberico Albricci nacque a Gallarate il 6 dicembre del 1864 da antica famiglia lom-



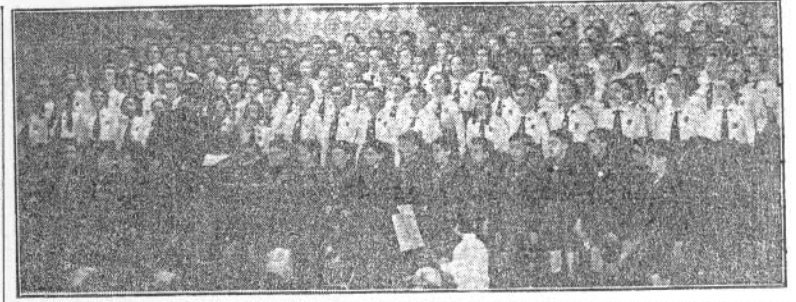
Il generale Alberico Albricci

barda. Uscito dall'Accademia con il grado di sottotenente di artiglieria nel 1886, prese parte, da tenente, alle campagne d'Africa del 1888-89.

glia d'argento al valor militare. Nel 1918 il II Corpo d'Armata fu inviato sulla fronte francese...

In questa occasione al generale Albricci fu conferito il titolo di «difensore» della città di Epernay. E poi la traversata dell'Aisne ai ponti di Vailly, la presa di Chavonne, Nuove e miltabili pagine di valore...

Infine, nell'ottobre del 1918, il II Corpo d'Armata italiano sulla fronte francese, continuando nelle sue eroiche e impetuose azioni, conquistò, nonostante l'accanita resistenza nemica...



Milano — Il concerto dell'Accademia corale dell'Opera Balilla (vinoitrica assoluta del primo concorso nazionale in Roma — nella sala del Consiglio al Castello Sforzesco — il palcoscenico con le Piccole Italiane ed i Balilla cantori)

L'augurale saluto del Partito all'Arma azzurra

ROMA, 3 notte. In occasione del XIII annuale dell'Aeronautica il Vice segretario del Partito on. Serena ha inviato al Sottosegretario di Stato Valle il seguente telegramma:

«Camicie Nere salutate con orgoglio e ammirazione l'Armata Azzurra che porta su tutti gli orizzonti la gagliarda volontà di potenza dell'Italia fascista».

Riunione del Consiglio nazionale dell'Associazione degli Inventori

ROMA, 3 notte. Si è riunito sotto la presidenza dell'on. Ferrario e con l'intervento del rappresentante della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti dell'Arma, il Consiglio nazionale dell'Associazione fascista inventori.

Il Presidente ha rilevato, come l'autarchia economica dipenda in gran parte dall'ingegno e dall'attività creativa degli italiani...

La morte del prof. Tullio Gayda dell'Università di Pavia

PAVIA, 3 notte. Dopo breve male, si è spento stamane a Pavia il prof. Tullio Gayda, direttore e ordinario dell'Istituto di fisiologia della R. Università...



Al collega Virginio Gayda la più vive condoglianze del Popolo d'Italia.

Una Mostra del Molise all'Arenario di Monza

Oggi alle 17, nel palazzo dell'Arenario sarà inaugurata a Monza, con un discorso dell'avv. Accetti, la Mostra del Molise che Gilda Panfiliotti d'Amico nello scorso febbraio ha presentata per la prima volta a Milano alla Galleria Pesaro.

La Mostra, che è costituita da oltre sessanta dipinti assai pregevoli e rispetto a cui già il pubblico ambrosiano ha avuto modo di rilevare il nobile fine propagandistico...

Visite di S. E. Cobolli-Gigli a Carrara e a La Spezia

CARRARA, 3 notte. Proveniente da Viareggio, il Ministro del LL. PP. accompagnato dal presidente del Consiglio superiore del LL. PP. dall'ispettore compartimentale del Genio civile per la Toscana e da altri funzionari...

I regolamenti collettivi dei rapporti di lavoro ed il controllo dello Stato

L'Autore esamina, nella parte prima del volume, i vari regolamenti collettivi dei rapporti di lavoro, indicandone gli elementi costitutivi (cap. I), e ne mette in rilievo la loro natura giuridica (cap. II).

Nella seconda parte, che tratta quanto più strettamente riguarda il controllo da parte degli organi dell'amministrazione dello Stato, Egli ne considera innanzitutto l'origine (cap. III). Passa quindi a esaminare i vari organi dello Stato cui spetta la detta funzione (cap. IV), i vari controlli secondo la diversa materia su cui vengono a esplicarsi (cap. V), e da ultimo (cap. VI) la procedura per il deposito e la pubblicazione dei vari regolamenti.

Apparecchi radio-rurali donati dalla Banca d'Italia

ROMA, 3 notte. La Banca d'Italia, nell'occasione delle nuove grandi vittorie riportate dai nostri reparti ha stabilito di elevare a cento il numero degli apparecchi radio-rurali posti a disposizione del Segretario del Partito con decisione del 30 u. s. per la distribuzione alle scuole più povere delle zone da cui provengono le Divisioni del R. Esercito e di Camicie Nere combattenti in A. O.

Intelletuali romeni in Italia. Una simpatica simbolica offerta

BUCAREST, 3 notte. Sono partiti per una gita in Italia, organizzata dal Sindacato Belle Arti, settanta intellettuali ed ufficiali romeni che trascorreranno le vacanze di Pasqua in visita nelle maggiori città italiane. Ognuno dei giuliani reca una bottiglia di benzina con un nastro dai colori romeni come segno simbolico dell'amore verso l'Italia e come protesta contro la mania sanzionista.

La firma di un accordo culturale tra l'Austria e la Francia

VIENNA, 3 notte. (E.M.) — E' stato qui firmato dal ministro degli Esteri Berger-Waldeneck e dal ministro di Francia a Vienna, Puaux, l'accordo culturale franco-austriaco. Il testo dell'accordo è tracciato sulla falsariga degli accordi culturali italo-austriaci e austro-ungheresi.

Conferenza dell'on. Gray a Ginevra sul conflitto italo-etiopeo

GINEVRA, 3 notte. Davanti un folto pubblico, lo on. Ezio Maria Gray ha tenuto una plenaria conferenza sul conflitto italo-etiopeo.

Vivo cordoglio in Francia

PARIGI, 3 notte. (A.P.) — La notizia della morte di S. E. il gen. Albricci che dopo essersi coperto di alloro sul fronte italiano, alla testa del glorioso terzo Corpo d'Armata, aveva condotto tante volte alla vittoria le sue truppe sul fronte francese, legando particolarmente il suo nome alle eroiche gesta di Bligny e dello Chemin des Dames è stata appresa con profondo cordoglio in Francia.

La firma di un accordo culturale tra l'Austria e la Francia

VIENNA, 3 notte. (E.M.) — E' stato qui firmato dal ministro degli Esteri Berger-Waldeneck e dal ministro di Francia a Vienna, Puaux, l'accordo culturale franco-austriaco. Il testo dell'accordo è tracciato sulla falsariga degli accordi culturali italo-austriaci e austro-ungheresi.

Intelletuali romeni in Italia. Una simpatica simbolica offerta

BUCAREST, 3 notte. Sono partiti per una gita in Italia, organizzata dal Sindacato Belle Arti, settanta intellettuali ed ufficiali romeni che trascorreranno le vacanze di Pasqua in visita nelle maggiori città italiane. Ognuno dei giuliani reca una bottiglia di benzina con un nastro dai colori romeni come segno simbolico dell'amore verso l'Italia e come protesta contro la mania sanzionista.

La firma di un accordo culturale tra l'Austria e la Francia

VIENNA, 3 notte. (E.M.) — E' stato qui firmato dal ministro degli Esteri Berger-Waldeneck e dal ministro di Francia a Vienna, Puaux, l'accordo culturale franco-austriaco. Il testo dell'accordo è tracciato sulla falsariga degli accordi culturali italo-austriaci e austro-ungheresi.

Conferenza dell'on. Gray a Ginevra sul conflitto italo-etiopeo

GINEVRA, 3 notte. Davanti un folto pubblico, lo on. Ezio Maria Gray ha tenuto una plenaria conferenza sul conflitto italo-etiopeo.

Intelletuali romeni in Italia. Una simpatica simbolica offerta

BUCAREST, 3 notte. Sono partiti per una gita in Italia, organizzata dal Sindacato Belle Arti, settanta intellettuali ed ufficiali romeni che trascorreranno le vacanze di Pasqua in visita nelle maggiori città italiane. Ognuno dei giuliani reca una bottiglia di benzina con un nastro dai colori romeni come segno simbolico dell'amore verso l'Italia e come protesta contro la mania sanzionista.

La firma di un accordo culturale tra l'Austria e la Francia

VIENNA, 3 notte. (E.M.) — E' stato qui firmato dal ministro degli Esteri Berger-Waldeneck e dal ministro di Francia a Vienna, Puaux, l'accordo culturale franco-austriaco. Il testo dell'accordo è tracciato sulla falsariga degli accordi culturali italo-austriaci e austro-ungheresi.

Conferenza dell'on. Gray a Ginevra sul conflitto italo-etiopeo

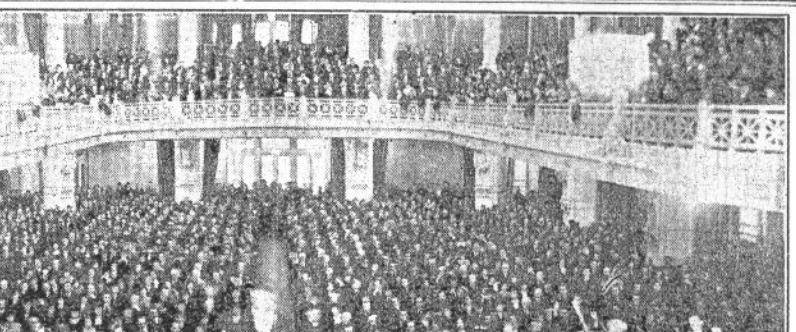
GINEVRA, 3 notte. Davanti un folto pubblico, lo on. Ezio Maria Gray ha tenuto una plenaria conferenza sul conflitto italo-etiopeo.

Intelletuali romeni in Italia. Una simpatica simbolica offerta

BUCAREST, 3 notte. Sono partiti per una gita in Italia, organizzata dal Sindacato Belle Arti, settanta intellettuali ed ufficiali romeni che trascorreranno le vacanze di Pasqua in visita nelle maggiori città italiane. Ognuno dei giuliani reca una bottiglia di benzina con un nastro dai colori romeni come segno simbolico dell'amore verso l'Italia e come protesta contro la mania sanzionista.



Milano — La solenne commemorazione di Francesco Liszt tenuta al Regio Conservatorio per iniziativa dell'Istituto fascista di cultura e del Consolato d'Ungheria



Milano — La solenne commemorazione di Francesco Liszt tenuta al Regio Conservatorio per iniziativa dell'Istituto fascista di cultura e del Consolato d'Ungheria

Alberico ALBRICCI
 nato a Gallarate (Milano) il 6 dicembre 1864
 nominato Senatore del Regno il 31 luglio 1919
 morto a Roma il 2 aprile 1936 anno XIV

Di antica e nobile famiglia lombarda, Alberico Albricci seguì la carriera delle armi. Nominato Sottotenente di artiglieria nel 1886, partecipò come tenente alle campagne di Africa del 1888-89.

Trasferito nel Corpo di Stato Maggiore nel 1907 venne promosso maggiore a scelta e l'anno seguente prestò attiva e validissima opera di soccorso per il terremoto calabro siculo, al comando di un Battaglione di Granatieri. Nel 1910 fu nominato Aiutante di Campo Onorario di S.M. il Re, e negli anni successivi fu addetto militare a Vienna.

Allo scoppio della guerra fu chiamato a prestare la sua opera presso un importante Ufficio del Comando Supremo, quindi tenne il Comando della Brigata Basilicata, e nel 1916 fu chiamato alla carica di Capo di S.M. della 1^a Armata, meritandosi la Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia per le operazioni del maggio e giugno 1916, durante le quali contribuì efficacemente al successo delle azioni della 1^a Armata sull'Altipiano di Asiago.

L'anno seguente, nella Zona dell'Adanello, comandante della V^a Divisione, diresse con energia la conquista del Corno di Cavento; durante la ritirata di Caporetto, al Comando del II Corpo d'Armata, raggiunse dal Monte Santo la linea del Piave, con tutte le sue forze in piena efficienza e combattività, meritandosi una medaglia di argento al valor militare.

Inviato nel 1918, al Comando del II Corpo d'Armata, sul fronte francese, il Generale Albricci riaffermò le sue ottime qualità di condottiero valoroso e geniale nella sanguinosa Battaglia di Bligny, nella traversata dell'Aisne ai ponti di Vally, nella presa di Chavonne, nella conquista dello Chemin des Dames, nell'offensiva dell'ottobre del 1918.

Per i suoi atti di valore fu insignito della Croce di Grand'Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia; il Governo francese lo insignì della Gran Croce della Legione d'onore ed il Municipio di Epernay lo nominò cittadino onorario.

Dopo la guerra dal giugno 1919 al marzo 1920 fu Ministro della Guerra. Nel 1920 ebbe il Comando del Corpo d'Armata di Napoli, nel 1926 fu nominato Generale di Armata e nel 1932 Ministro di Stato.

Era iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1933.

ASSIR
Archivio storico del Senato della Repubblica

28

254 2078

Roma, 18 Maggio 1936 - XIV

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega Conte Generale Alberico ALBRICCI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze

firmato: FEDERZONI

Nobile Famiglia ALBRICCI
Via Guido D'Arezzo, 2

ROMA

29

SENATO DEL REGNO

Legislatura **XXIX** — Sessione I^a

66° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 18 maggio 1936 — Anno XIV
(183° giorno dell'assedio economico)

Presidenza del Presidente **FEDERZONI**

La seduta è aperta alle ore 16.

GALLENCA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta straordinaria, che è approvato.

PRESIDENTE. Propongo che, in conformità di memorabili precedenti parlamentari, a questo processo verbale che registra il significato della storica seduta del 16 maggio 1936, anno XIV, possano essere aggiunte le firme di tutti i senatori che hanno partecipato alla seduta. (*Applausi vivissimi*).

La proposta è approvata.

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale sarà depositato in Segreteria dove tutti i senatori che parteciparono alla seduta potranno recarsi per apporvi la loro firma.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Aldi Mai, Bacci, Bennicelli, De Martino Giacomo, Forges Davanzati, Imberti, Marcello, Marescalchi Arturo, Thaon di Revel Grande Ammiraglio Paolo.

Messaggi delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Pistoia.

PRESIDENTE. Onorevoli Colleghi, dalle Loro Altezze il Duca d'Aosta e il Duca di Pistoia mi sono pervenuti rispettivamente due messaggi dei quali do lettura:

16 maggio 1936-XIV.

Eccellenza e caro Presidente,

La recente operazione che ho subito non mi consente di girare ancora senza la testa bendata, quindi non posso presentarmi, come sarebbe mio vivissimo desiderio, in Senato oggi.

Ella può immaginare quanto ne sia dolente poichè, sia come Principe che come vecchio coloniale,

Tipografia del Senato.

sarebbe stata per me una grandissima gioia il poter prendere parte alla odierna storica seduta.

La prego di voler dire al Senato tutto il mio rammarico. Invio a Lei i miei più cordiali saluti.

Suo affezionatissimo

AMEDEO DI SAVOIA.

Torino, 16 maggio 1936-XIV.

Addolorato che le mie condizioni di salute mi impediscano di prendere parte alla storica seduta odierna, invio a V. E. ed ai colleghi tutti del Senato il mio fervido saluto.

Affezionatissimo

FILIBERTO DI SAVOIA GENOVA.

PRESIDENTE. Al prode Principe Sahariano e al Conquistatore dell'Amba Aradam, ho rinnovato, a nome del Senato, i voti più fervidi per una sollecita guarigione. (*Applausi*).

Ho il compiacimento di poter comunicare al Senato che ormai le condizioni di salute di entrambi gli Augusti Principi non destano preoccupazioni. (*Vivissimi applausi*).

Per la morte di Sua Maestà Fuad I, Re d'Egitto.

PRESIDENTE. La più grave delle sventure ha contristato una nobilissima nazione, alla quale l'Italia è unita da sincera e costante amicizia: la morte di Sua Maestà Fuad I, Re d'Egitto.

Egli era il degno figlio del grande Ismail, il Che-dive che poté essere detto fondatore dell'Egitto moderno, in quanto per opera di lui quel paese, ove il genio creativo dell'umanità aveva avuto su gli albori della storia una meravigliosa fioritura, mostrò nuovamente di dover essere considerato, come nell'antichità classica, parte integrante, non già dell'Africa, bensì della viva e perenne civiltà mediterranea. Re Fuad possedeva le attitudini naturali di intelletto e di carattere e la formazione spirituale che abbisognavano perchè egli potesse riprendere e continuare l'ardita e vasta opera paterna. E ciò egli seppe fare in condizioni particolarmente ardue, fronteggiando difficoltà di ogni genere, anzi dovendo svolgere la sua azione costruttrice della nuova vita dello Stato egiziano attraverso un'incessante lotta sostenuta strenuamente contro le violenze e le insidie che, sopra tutto negli ultimi anni, hanno minacciato di distruggere interamente l'indipendenza della sua Patria. (*Ap-*

provazioni). Per accettare un tale compito storico, per adempierlo con tanta dignità e con tanta efficacia, occorreva un Sovrano dotato di una forte personalità, in cui il fervore della fede nazionale fosse eguagliato dall'accortezza politica e diplomatica, e il coraggio di ogni responsabilità più rischiosa dal senso sicuro ed equilibrato della realtà. Re Fuad è stato quel Sovrano; è stato, cioè, il Sovrano che era necessario all'Egitto, in un periodo tanto pericoloso e, insieme, glorioso del suo sviluppo civile.

Merito insigne del compianto Re è stato quello di avere promosso, col suo illuminato impulso personale, il progresso legislativo dell'Egitto, accompagnandolo a un'iniziativa instancabile che ha suscitato energie rinnovatrici in ogni campo, principalmente scientifico, economico e assistenziale. Né possiamo tacere che in questa benefica attività Re Fuad si è avvalso largamente della collaborazione degli Italiani, sulla cui leale e operosa simpatia per l'Egitto sapeva di poter fare assegnamento: non pochi fra i nostri maggiori maestri del diritto, della filologia, delle discipline mediche furono da lui chiamati a dare a quel rinnovamento della vita e della cultura del paese un contributo prezioso, che non è stato e non sarà dimenticato.

È noto quale culto Fuad I serbasse per l'Italia, dopo che vi aveva trascorso il tempo dell'adolescenza e della giovinezza, avendo compiuto fra noi i suoi studi sotto la vigilanza affettuosa di Re Umberto, di venerata memoria, che lo aveva carissimo. Il giovane Principe egiziano era stato allievo dell'Accademia Militare a Torino e ufficiale di artiglieria da campagna qui in Roma; e parecchi di noi ricordiamo con quanto graziosa e gioviale cordialità egli si compiacesse, in occasione della sua visita alla Corte italiana, nel 1927, di provare con'egli sapeva ancora, a distanza di tanti anni, parlare perfettamente e correntemente la nostra lingua e persino il dialetto piemontese. Del profondo sentimento di amore verso l'Italia in questo Re, che fu certamente il più grande dei patrioti egiziani, si sono avute innumerevoli testimonianze, prima di tutto nei fatti. Ma una, fra le tante, va rilevata perchè davvero non sospetta, ed è quella recente di uno scrittore francese in una biografia pubblicata subito dopo la morte del Re. Narra egli che Fuad I, parlando con lui a Parigi, ebbe un giorno a dichiarargli testualmente: «Se per la mia nascita sono egiziano, io appartengo anche all'Italia, giacchè so di dovere ad essa i miei anni migliori e i miei più cari ricordi. Sì, io mi sento un'anima molto italiana». (*Approvazioni*). Tutto ciò che interessava l'Italia, attesta lo scrittore francese, gli stava a cuore. Egli aggiunge che Fuad I non mancava mai di ricordare, ogni volta che se ne offrisse l'occasione, che egli era fiero di potersi dire ufficiale dell'esercito italiano.

Questo amico l'Italia ha perduto. Perciò s'intende come il cordoglio determinato nel nostro paese dalla

scomparsa di Re Fuad I sia stato vivamente sentito, e come nessun altro popolo quanto l'italiano abbia compreso la gravità della perdita che ha colpito l'Egitto.

Il Senato del Regno ripete oggi solennemente, a mio mezzo, l'espressione del suo reverente compianto, rivolgendosi all'Augusto Figliuolo di Re Fuad, a Sua Maestà Faruk I, che ne ha raccolto la successione, l'augurio ch'egli possa felicemente proseguirne l'opera, per adempiere i voti concordi della Nazione egiziana.

DE VECCHI DI VAL CISMON, *Ministro dell'educazione nazionale*. Il Governo si associa alle alte parole pronunciate dal Presidente dell'Assemblea in memoria del molto compianto Re Fuad. Le parole di cordoglio pronunciate dal Capo del Governo nell'altro ramo del Parlamento debbono intendersi ripetute in Senato nel senso della piena espressione di corrispondenza del popolo italiano al dolore del popolo egiziano per la scomparsa del suo grande Re che fu amico dell'Italia e per ogni augurio per il suo Augusto figliuolo, il nuovo Re.

PRESIDENTE. Propone che la seduta sia sospesa in segno di lutto.

La proposta è approvata.

PRESIDENTE. Annuncia che la seduta sarà ripresa alle ore 17.

La seduta è sospesa alle ore 16,20.

La seduta è riaperta alle ore 17.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Dolorose perdite hanno prodotto nuovi vuoti nella nostra Assemblea, togliendole la cooperazione di colleghi eminenti ed amati.

Spirito moderno e colto, capitano di industria fra i più pregiati per larghezza di idee, serietà di preparazione tecnica e vigore di iniziative, Ferdinando **Quartieri** apparteneva al Senato dal 1921. Probità esemplare e purissimo amor di patria gli conferivano il più alto prestigio morale nel campo stesso degli affari. Durante la grande guerra aveva dato alla causa della vittoria non solo un'attività intensa sul terreno della produzione, ma anche quanto egli aveva di più caro: la vita del diletto figlio. Nella sua nativa Lunigiana aveva per molti anni diretto e poi sempre fervidamente appoggiato le forze nazionali che sboccarono nella riscossa fascista; ma le più luminose benemerite politiche e patriottiche di Ferdinando Quartieri rifulsero nell'opera efficacissima da lui data costantemente, dal 1920 in poi, alla soluzione dei problemi economici di Fiume, con un fervore così sincero e consapevole da procurargli la giusta gratitudine della città olocausta. Il senatore Quartieri ci ha lasciati prima di aver potuto salutare il trionfo delle nostre armi in Etiopia, che egli aveva sognato e invocato fidente con noi, da perfetto cittadino, da ottimo fascista qual era. Aveva sperato di vedere,

avanti di morire, la nuova vittoria imperiale. Ma noi rammentiamo e sempre rammenteremo l'ala e generosa fede italiana di Ferdinando Quartieri.

Antico ed esperto parlamentare era Domenico **Nuvoloni**, avvocato, che aveva già seduto per molti anni alla Camera dei Deputati, patrono infaticabile degli interessi della sua Riviera di Ponente. Anche in quest'aula lo conoschemmo oratore facile e pronto, competente a trattare di questioni soprattutto amministrative e agricole, sempre spinto dall'appassionato desiderio di assicurare un maggior benessere, un più prospero sviluppo alla provincia dov'era nato e che conservava, a malgrado delle profonde mutazioni avvenute nello spirito pubblico, una fedele simpatia verso quella cordiale figura di bravo uomo pieno di buona volontà.

Il generale Alberico **Albricci** aveva un posto elevato fra i più valorosi e geniali condottieri rivelati dalla grande guerra. Comandante della brigata Basilicata nel 1915; capo di stato maggiore della I Armata nel 1916, al momento della resistenza e della controffensiva su l'Altipiano d'Asiago; comandante, nel 1917, della 5ª Divisione nella zona dell'Adamello, e poi del II Corpo d'armata oltre l'Isonzo e sul Piave, egli si era già affermato brillantemente per le sue rare capacità di organizzazione, di comando e di ardimento. Ma il generale Albricci doveva offrire la dimostrazione massima delle sue alte qualità militari unite a una singolare finezza di intuito diplomatico, nell'esercizio del delicato e gravoso incarico commessogli nel 1918, allorchè egli fu inviato col suo glorioso e provato II Corpo d'armata in uno dei tratti più contrastati del fronte francese.

Egli fu totalmente all'altezza della responsabilità affidatagli, che era molto notevole, persuadendo presto gli alleati non meno che il nemico quanto fosse efficace l'intervento del contingente italiano, nel quale la sapienza del comandante era pari all'indomito eroismo degli ufficiali e dei soldati. Così il nome di Albricci rimase legato, nella storia della grande guerra, ai fasti sanguinosi di Bligny, dei ponti di Vally, di Chavonne, dello Chemin des Dames, pagine epiche scritte in terra di Francia dall'intrepidezza e dal sacrificio dei combattenti italiani.

La morte del generale Albricci, col rimpianto per la scomparsa di lui, ha ridestato il ricordo, che era parso talvolta affievolirsi, dei 4000 caduti sotto la nostra bandiera a difesa del suolo francese. Albricci e i suoi prodi avranno, più preziosa e significativa di qualsiasi gratitudine, l'ammirazione dei secoli.

DE VECCHI DI VAL CISON, *Ministro dell'Educazione nazionale*. A nome del Governo si associa alle nobili parole pronunciate dal Presidente in memoria di questi senatori scomparsi.

Riunione degli Uffici.

PRESIDENTE. Comunica che domani alle ore 15,30 avrà luogo la riunione degli uffici per l'esame di alcuni disegni di legge.

Omaggi.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi.

Nomina a Ministro di Stato.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del Capo del Governo con il quale è annunciata al Senato la nomina a Ministro di Stato di S. E. Maurizio Rava.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Annuncia di aver nominato il senatore Burzagli membro della Commissione per la conversione dei decreti-legge in sostituzione del senatore Tofani dimissionario; il senatore Boncompagni membro della Commissione per il giudizio in sostituzione del defunto senatore Quartieri; il senatore Tofani membro della Commissione di vigilanza al debito pubblico in sostituzione del defunto senatore Quartieri.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni comunicati alla Presidenza.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 223, relativo alla costituzione di un Regio Istituto di numismatica » (975).

FEDELE. Questo progetto di legge, che viene alla discussione del Senato accompagnato dalla dotta relazione del senatore Mazzoccolo, merita alcune brevi considerazioni. Esso risponde ad una esigenza veramente sentita dalla nostra cultura. Più volte in Senato si levò la voce autorevole di Pietro Orsi per deplorare che le collezioni numismatiche dei nostri musei, le quali rappresentano una ricchezza di grande valore non solo storico ma anche economico, giacessero negli scaffali senza essere oggetto di studio e di catalogazione.

Se per la storia medioevale e moderna delle monete abbiamo l'opera monumentale di S. M. il Re che risponde ad ogni esigenza della cultura, per gli altri campi storici nulla abbiamo che ad essa si possa eguagliare. La numismatica è una scienza importantissima non soltanto per la storia politica, ma anche per quella dell'arte e dell'economia.

Si può essere oggi certi che il nuovo Istituto, ove sia fornito dei mezzi necessari al suo funzio-

32

namento, anche se modesti, collegato con gli altri Istituti per lo studio della storia e posto sotto il controllo della Giunta centrale degli studi storici, renderà grandi servizi alla scienza. (*Applausi*).

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1935-XIV, n. 2447, che reca modificazioni alle disposizioni vigenti per l'Amministrazione della giustizia penale militare » (994-A).

PRESIDENTE. Avverte che, fra gli emendamenti dell'articolo unico concordati fra il Governo e la Commissione, quello all'articolo 5, lettera *a*) del decreto va modificato così: dopo le parole « tribunale militare » aggiungere il seguente comma: « È fatta eccezione ecc. ».

COGLIOLO, *relatore*. Una speciale Commissione sta procedendo ad una riforma dei codici penali militari, che presenta numerose difficoltà le quali devono essere superate con prudenza e senza fretta. Ma poichè alcuni punti dei codici penali militari tuttora in vigore dovevano esser posti prontamente in armonia con le riforme portate dal nuovo codice penale comune, il Governo ha emanato alcune norme riformatrici. Si tratta di 28 articoli i quali possono essere accettati senz'altro. Alcuni di essi però meritano una segnalazione.

L'articolo 1 del decreto-legge, applicando alla giustizia militare ciò che dicono gli articoli 134 e 137 del codice penale comune, stabilisce che la carcerazione preventiva ed anche la detenzione disciplinare entrino nel computo della pena definitiva. Prima la carcerazione preventiva per i militari non era computata, e ciò costituiva una evidente iniquità.

L'articolo 2 riguarda la responsabilità. Il codice penale militare considerava diminuita l'imputabilità nei casi in cui l'imbecillità, la pazzia e il morboso furore non fossero tali da escludere ogni responsabilità, usando una definizione che non risponde più alle categorie stabilite dalla scienza moderna.

Una vera innovazione è contenuta negli articoli riguardanti l'estensione al codice militare di alcune disposizioni del codice penale comune per l'estinzione del procedimento in sede istruttoria. Questa modificazione è della massima importanza perchè è giusto che ai militari, i quali danno la loro vita alla Patria, siano concessi gli stessi vantaggi che sono concessi agli altri cittadini. (*Applausi*).

Discussione dei disegni di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1749, concernente provvedimenti in materia di tasse sugli affari » (926-A);

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, n. 194, concernente modificazioni all'allegato A del Regio

decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1749, riguardante la registrazione delle scritture private » (1110-A).

DIENA. Il decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, concernente provvedimenti in materia di tasse sugli affari, ha una grande importanza specialmente per l'allegato *B*, che riguarda le tasse sulle successioni e sulle donazioni. Gli emendamenti apportati dalla Camera dei Deputati e quelli concordati fra la Commissione e il Governo hanno ridotto i motivi di preoccupazione che queste disposizioni potevano far sorgere.

Gli articoli 8 e 9, come sono stati modificati dalla Commissione, rispondono senz'altro ai desideri della classe notarile la quale era giustamente preoccupata per le nuove disposizioni che attribuivano ai notari la responsabilità per l'eventuale inesattezza dei dati riguardanti l'età e le condizioni di famiglia dei contraenti. La Commissione ha ritenuto che la responsabilità dei notari debba essere limitata al solo fatto delle dichiarazioni dei contraenti.

L'articolo 7 merita poi uno speciale esame: scopo principale di questo articolo è di colpire con la tassa di donazione le vendite per valori superiori alle 20.000 lire tra parenti fino al terzo grado sospette di simulazione.

Nel 1914 era stato presentato alla Camera dei Deputati un disegno di legge il quale disponeva che le vendite tra congiunti dovessero senz'altro essere considerate come donazioni larvate se non si fosse potuto dimostrare che le somme versate come prezzo d'acquisto provenivano da documenti anteriormente trascritti.

Tale disposizione soltanto nel 1916 riuscì a raggiungere la formulazione giuridica. La disposizione ebbe vita assai breve perchè nel 1923, quando venne pubblicato il testo unico sulla materia successoria, fu soppressa ogni disposizione in merito per la considerazione che il provvedimento legislativo sconvolgeva, senza apprezzabili vantaggi, il diritto fiscale successorio.

Ora tale proposta è tornata davanti al Parlamento. A temperare gli inconvenienti che ne potessero sorgere la Commissione ha proposto al Ministro delle finanze che la disposizione si applichi nel caso in cui il concedente o l'alienante sia di età superiore agli anni 40, invece dei 30 stabiliti nel primitivo testo, e che il corrispettivo della vendita sia portato ad una somma superiore alle lire 40.000 in luogo delle 20.000 stabilite dall'emendamento all'articolo 7 apportato nell'altro ramo del Parlamento.

Tutto ciò non può modificare che in parte gli effetti consequenziali della disposizione: è qualche cosa ma non è tutto. La presunzione può essere vinta soltanto quando si presenta un documento trascritto anteriormente all'alienazione. Tutto ciò ha il carattere di una prova diabolica. Possono sorgere infatti moltissimi casi in cui sarebbe molto

difficoltoso poter vincere la presunzione di donazione simulata.

Riguardo all'allegato A rileva che la disposizione riguardante la registrazione delle scritture private produrrà due sorta di vantaggi: uno di carattere fiscale, l'altro di mettere il creditore in condizioni più favorevoli contro il debitore inadempiente; il contratto registrato è il primo passo necessario per poter esperire un giudizio. (*Applausi*).

BIANCHINI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Fa rilevare che le modificazioni introdotte dalla Commissione di finanza, e accolte dal Governo, confermano l'intenzione del Governo stesso di attenuare la portata delle disposizioni sulle quali si è soffermato il senatore Diena, fino a quel giusto limite che assicuri allo Stato i benefici economici che si ripromette.

Il senatore Diena ha lamentato che con la disposizione dell'articolo 7 si faccia luogo, in determinati casi, alla presunzione che taluni atti di vendita coprano una larvata donazione, senza che sia possibile in ogni caso poter presentare una prova sufficiente a distruggere una tale presunzione. E ciò perchè la legge ammette la dimostrazione da parte di chi ha stipulato l'atto, in base a titoli registrati di data anteriore. In tal modo la possibilità di distruggere la presunzione viene ad essere di molto ridotta.

In questa materia sono stati tenuti presenti i principii adottati in materia di successione per la deduzione delle passività dal patrimonio.

Assicura il Senato che nell'attuazione pratica delle disposizioni e nelle istruzioni che a tal fine saranno emanate, verranno tenuti presenti e i voti espressi dalla Commissione e la speciale raccomandazione del senatore Diena per evitare di incorrere in casi di palese ingiustizia. (*Approvazioni*).

Approvazione di disegni di legge.

GALLENGA, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto.

Agevolazioni tributarie per la esecuzione del piano regolatore di risanamento dei quartieri centrali e della località Vanzo di Padova (910-A). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2363, col quale è abrogato l'obbligo di addizionare gli olii di sansa commestibili col cinque per cento di olio di sesamo (953);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 231, che porta varianti ed aggiunte all'ordinamento del Corpo Reale equipaggi marittimi ed allo stato giuridico dei sottufficiali della Regia marina (981);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 gennaio 1936-XIV, n. 388, che porta modifiche alle disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali della Regia Marina (1076);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 393, riguardante l'istituzione di Comandi di settore marittimo (1077);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 418, contenente norme per l'uso degli apparecchi di radiodiffusione all'aperto e nei pubblici esercizi (1125);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 419, contenente norme per disciplinare l'apertura e l'esercizio delle nuove sale cinematografiche, nonchè la gestione degli spettacoli misti, teatrali e cinematografici (1126);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 438, contenente norme per la disciplina degli enti lirici e delle stagioni liriche gestite dai Comuni e dagli Enti autonomi (1144);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 439, riguardante il trasferimento al Ministero per la Stampa e Propaganda delle attribuzioni del Ministero delle Corporazioni sul diritto di Autore e sulla Società Italiana Autori ed Editori (1145);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 marzo 1936-XIV, n. 456, contenente norme intese a disciplinare l'assunzione nelle Biblioteche pubbliche governative degli applicati delle Amministrazioni militari e dei sottufficiali (1147);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1936-XIV, n. 455, contenente provvidenze a favore della produzione serica derivante dal raccolto bozzoli 1936 (1148);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 gennaio 1936-XIV, n. 446, che proroga la validità dei Regi Assensi per contrarre matrimonio con dispensa dall'obbligo della costituzione della rendita dotale (1149).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge testè rinviati allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Ago, Amantea, Anselmi, Antona Traversi, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano.

Baccelli, Banelli, Bastianelli, Bazan, Belfanti, Berenini, Bergamasco, Bergamini, Berio, Beverini, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bombi, Bonardi, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Broccardi, Broglia, Burzagli.

Cagnetta, Calisse, Campolongo, Casanuova, Casoli, Castelli, Cattaneo Giovanni, Cavallero, Cavazzoni, Centurione Scotto, Cesareo, Gheri Innocente, Cian, Cicconetti, Cimati, Cogliolo, Conci,

Concini, Contarini, Conti, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Crespi Mario, Crespi Silvio, Crispolti, Crispo Moncada, Curatulo.

D'Achiardi, D' Ancora, De Bono, De Capitani D'Arzago, Della Gherardesca, De Martino Giacomo, De Riseis, De Vecchi di Val Cismon, Devoto, Di Bagno, Di Benedetto, Di Donato, Diena, Di Frassineto, Di Frasso, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Di Vico, Dudan, Durini di Monza.

Etna.

Facchinetti, Faggella, Falcioni, Falck, Fedele, Felici, Ferrari, Flora, Foschini, Fracassi, Frascchetti.

Galimberti, Gallarati Scotti, Gallenga, Gasperini Gino, Gatti Salvatore, Gazzera, Gherzi Giovanni, Giampietro, Giannini, Giardini, Giordano, Giuria, Giusti del Giardino, Gonzaga, Grazioli, Graziosi, Guaccero, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi.

Josa.

Krekich.

Lanza Branciforte, Leicht, Levi, Libertini Gessualdo, Libertini Pasquale, Lissia, Longhi, Luciolli.

Majoni, Mambretti, Mantovani, Maragliano, Marescalchi Gravina, Marozzi, Martin-Franklin, Mazzoecolo, Mazzucco, Menozzi, Miari de Cumani, Micheli, Millosevich, Montefinale, Montresor, Montuori, Moresco, Mori, Morpurgo, Morrone, Mosconi.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla, Nucci, Nunziante.

Oechini, Orlando, Orsi, Orsini Baroni, Ovio. Padiglione, Pecori Giraldi, Peglion, Perla, Perris, Perrone Compagni, Petrone, Pironti, Porro Ettore, Pozzo, Pujia.

Raimondi, Raineri, Reggio, Renda, Ricci, Romano Avezzana, Romano Michele, Romei Longhena, Romeo Nicola, Romeo delle Torrazze, Rossini, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Rullo di Calabria.

Sailer, Sanarelli, Sandicchi, Sandrini, Sani Navarra, San Martino, Scaduto, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Scialoja, Scipioni, Scotti, Sechi, Segrè Sartorio, Silj, Silvestri, Sitta, Solari, Soler, Spetzotti, Spiller, Strampelli.

Tacconi, Tallarigo, Tamborino, Taramelli, Theodoli di Sambuci, Todaro, Tolomei, Torre, Tosti di Valminuta, Tournon, Treccani.

Vaccari, Valagussa, Venino, Vicini Marco Arturo, Vigliani, Vinassa de Regny, Visconti di Modrone.

Zippel, Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Agevolazioni tributarie per la esecuzione del piano regolatore di risanamento dei quartieri centrali e della località Vanzo di Padova (910-A):

Votanti 208 — Favorevoli 206 — Contrari 2
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2363, col quale è abrogato l'obbligo di aggiungere gli olii di sansa commestibili col cinque per cento di olio di sesamo (953):

Votanti 208 — Favorevoli 206 — Contrari 2
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 223, relativo alla costituzione di un Regio Istituto di numismatica (975):

Votanti 208 — Favorevoli 207 — Contrari 1
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 231, che porta varianti ed aggiunte all'ordinamento del Corpo Reale equipaggi marittimi ed allo stato giuridico dei sottufficiali della Regia marina (981):

Votanti 208 — Favorevoli 202 — Contrari 6
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1935-XIV, n. 2447, che reca modificazioni alle disposizioni vigenti per l'Amministrazione della giustizia penale militare (994-A):

Votanti 208 — Favorevoli 206 — Contrari 2
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 gennaio 1936-XIV, n. 388, che porta modifiche alle disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali della Regia Marina (1076):

Votanti 208 — Favorevoli 205 — Contrari 3
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 393, riguardante l'istituzione di Comandi di settore marittimo (1077):

Votanti 208 — Favorevoli 207 — Contrari 1
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1749, concernente provvedimenti in materia di tasse sugli affari (926-A):

Votanti 208 — Favorevoli 189 — Contrari 19
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, n. 194, concernente modificazioni all'allegato A del Regio decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1749, riguardanti la registrazione delle scritture private (1110-A):

Votanti 208 — Favorevoli 196 — Contrari 12
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 418, contenente norme per l'uso degli apparecchi di radiodiffusione all'aperto e nei pubblici esercizi (1125):

Votanti 208 — Favorevoli 207 — Contrari 1

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 419, contenente norme per disciplinare l'apertura e l'esercizio delle nuove sale cinematografiche, nonché la gestione degli spettacoli misti, teatrali e cinematografici (1126):

Votanti 208 — Favorevoli 207 — Contrari 1

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 438, contenente norme per la disciplina degli enti lirici e delle stagioni liriche gestite dai Comuni e dagli Enti autonomi (1144):

Votanti 208 — Favorevoli 208 — Contrari 0

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 439, riguardante il trasferimento al Ministero per la Stampa e Propaganda delle attribuzioni del Ministero delle Corporazioni sul diritto di Autore e sulla Società Italiana Autori ed Editori (1145):

Votanti 208 — Favorevoli 206 — Contrari 2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 marzo 1936-XIV, n. 456, contenente norme intese a disciplinare l'assunzione nelle Biblioteche pubbliche governative degli applicati delle Amministrazioni militari e dei sottufficiali (1147):

Votanti 208 — Favorevoli 207 — Contrari 1

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1936-XIV, n. 455, contenente provvidenze a favore della produzione serica derivante dal raccolto bozzoli 1936 (1148):

Votanti 208 — Favorevoli 206 — Contrari 2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 gennaio 1936-XIV, n. 446, che proroga la validità dei Regi Assensi per contrarre matrimonio con dispensa dall'obbligo della costituzione della rendita dotale (1149):

Votanti 208 — Favorevoli 206 — Contrari 2

Il Senato approva.

Presentazione di relazioni.

Sono presentate le seguenti relazioni:

DE MARINIS. Divisione speciale di polizia nella città di Napoli (1167).

COGLIOLO. Censimento nelle colonie (1172).

Annuncio di interrogazioni.

GALLENGA, segretario. Dà lettura delle seguenti interrogazioni:

Interrogazione con risposta scritta:

Al ministro delle finanze per conoscere se e quali provvedimenti possa urgentemente prendere per alleviare — almeno in via eccezionale — il grave inconveniente che oggi si verifica nei Comuni di 1^a categoria di vedere colpito il vino da un'imposta che supera il valore del vino medesimo. Ciò ostacola il consumo proprio quest'anno in cui, più che mai, premerebbe di incrementarlo, in presenza al grave disagio prodotto da un raccolto eccezionalmente abbondante.

Si chiede inoltre se sia conforme a legge che in alcuni Comuni l'imposta sul vino venga aggravata da supplementi a beneficio di società sportive, di bande musicali od altro.

ARTURO MARESCALCHI — CHIMIENTI —
FRANCESCO ROTA — DE RISEIS —
GESUALDO LIBERTINI — MONTRE-
SOR — SALVAGO RAGGI — SALATA.

Al Ministro dell'Educazione Nazionale, per conoscere i suoi intendimenti rispetto alla Regia Scuola Italiana di Archeologia e Storia dell'Arte, presso la Regia Università di Roma.

TARAMELLI.

Svolgimento di una interrogazione.

DE VECCHI DI VAL CISMON, ministro dell'Educazione nazionale. Risponde al senatore Taramelli che lo ha interrogato per conoscere i suoi intendimenti rispetto alla Scuola italiana di archeologia e storia dell'arte presso la Regia Università di Roma.

Osserva che presso la Facoltà di lettere e filosofia della Università di Roma non esiste una scuola di archeologia e storia dell'arte ma una scuola di archeologia ed una scuola di storia dell'arte medioevale e moderna, che funzionano come scuole di perfezionamento.

È suo intendimento di procedere all'esame di tutte le scuole di perfezionamento post-universitarie; in tale circostanza porterà la sua attenzione anche sopra la scuola alla quale si è riferito il senatore Taramelli.

TARAMELLI. Dichiara di essere completamente soddisfatto della risposta del ministro, perchè ogni promessa del ministro della educazione nazionale dà pieno affidamento. È convinto che saranno tenute nella massima considerazione le aspirazioni e le proposte di coloro che lavorano nell'interesse di ciò che vi è di più nobile nel nostro Paese, cioè l'arte e le memorie.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interrogazione.

Risposta scritta ad una interrogazione.

PRESIDENTE. Comunica che il Ministro competente ha inviato la risposta scritta alla interrogazione del senatore Marescalchi ed altri che, a norma del Regolamento, sarà inserita nel resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta è tolta (ore 18,40).

ORDINE DEL GIORNO DEGLI UFFICI

Martedì 19 maggio 1936

ALLE ORE 15.30

Esame dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per i sottufficiali e militari di truppa dei carabinieri Reali (1094). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Riduzione del 4,75 per cento del tasso d'interesse sul debito della Società concessionaria delle Regie Terme di S. Cesarea verso il Demanio (1127). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Approvazione della Convenzione internazionale stipulata in Roma il 29 maggio 1933 fra l'Italia e vari Stati per l'unificazione di alcune regole al sequestro conservativo degli aeromobili (1142). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Norme per la iscrizione nell'albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di cassazione ed alle altre giurisdizioni superiori (1146). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Agevolazioni per l'aviazione da turismo (1150). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Istituzione di una «Cassa sottufficiali» della Regia marina (1151). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Avanzamento per meriti eccezionali di ufficiali in congedo della Regia marina (1179). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

ORDINE DEL GIORNO

Martedì 19 maggio 1936

ALLE ORE 16

(SEDUTA PUBBLICA)

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937 (1153). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937 (1160). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 novembre 1935-XIV, n. 1934, recante modificazioni alle disposizioni relative al Consorzio per sovvenzioni su valori industriali (927). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2096, concernente il rimborso parziale della tassa di vendita sui carburanti consumati dagli autoveicoli in servizio pubblico di linea, dalle automotrici in uso su ferrovie e tramvie e dai natanti adibiti a servizi di linea di navigazione interna (988). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2097, concernente la tassa sui trasporti di cose con automezzi (989). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1935-XIV, n. 2109, concernente l'attuazione di nuove tariffe ferroviarie per le merci estere in transito per l'Italia e il conferimento di facoltà al Ministro delle comunicazioni in materia di tariffe ferroviarie per il trasporto delle cose (991). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 ottobre 1935-XIV, n. 1941, relativo all'aumento di alcuni diritti da riscuotere dai Regi uffici diplomatici e consolari all'estero (1001). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 ottobre 1935-XIV, n. 1942, relativo all'aumento di dodici posti nel ruolo organico del personale diplomatico-consolare (1002). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 novembre 1935-XIV, n. 2223, recante norme interpretative e limitative alla legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1349, che disciplina i servizi di trasporto di merci mediante autoveicoli, nonché al Regio decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1749, concernente disposizioni in materia di tasse sugli affari (1031). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 52, concernente provvedimenti in materia di tassa di circolazione sulle autovetture adibite a trasporto di persone in servizio pubblico da piazza e sopratassa erariale sui rimorchi (1058). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2236, recante disposizioni per l'irrigazione e l'incremento della produzione foraggera in provincia di Ferrara (1073). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 dicembre 1935-XIV, n. 2370, relativo alla sospensione della Scuola di comando per i tenenti di vascello (1080). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 222, col quale è stato ap-

provato l'atto aggiuntivo 14 dicembre 1935 per la trasformazione del sistema di trazione sulla ferrovia Circumetnea concessa all'industria privata (1086). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 ottobre 1935-XIII, n. 1887, concernente interpretazioni e modificazioni alle leggi sulle imposte dirette. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 gennaio 1936-XIV, n. 120, concernente modificazioni ed aggiunte ad alcuni articoli del Regio decreto-legge 24 ottobre 1935-XIII, n. 1887, portante interpretazioni e modificazioni alle leggi sulle imposte dirette (1088). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2417, concernente il servizio degli ufficiali addetti al nucleo di mobilitazione dell'organo dell'alimentazione (1095). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 dicembre 1935-XIV, n. 2418, recante proroga di termini per l'applicazione di benefici fiscali ai contratti di mutuo pei danneggiati dai terremoti del 23 luglio e 30 ottobre 1930 ed altri provvedimenti in materia di riparazione di danni prodotti da terremoti (1096). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 gennaio 1936-XIV, n. 94, concernente l'ordinamento del Consiglio superiore delle miniere (1098). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 dicembre 1935-XIV, n. 2225, contenente facilitazioni per il pagamento delle pensioni e di altri assegni spettanti ai richiamati alle armi per le esigenze militari di carattere eccezionale (1113). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 189, riguardante il riordinamento dei personali civili della Regia marina (1119). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 gennaio 1936-XIV, n. 304, che estende ai sottufficiali dei carabinieri Reali in congedo le disposizioni dell'articolo 36 del Testo Unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali del Regio esercito, approvato con Regio decreto 15 settembre 1932-X, n. 1514 (1120). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 gennaio 1936-XIV, n. 270, contenente nuove norme in materia di estrazione degli oli leggeri derivati dal carbon fossile (1121). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 87, concernente autorizzazione al Ministro delle finanze a stipulare il contratto di vendita della parte demaniale del Palazzo del Gesù in Roma al Collegio San Francesco Saverio per le Missioni estere (1124). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, n. 338, concernente trattamento tributario per gli atti di finanziamento dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (1131). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 380, recante storno di fondi sul mutuo di lire 270.000.000 per completamento di opere straordinarie in Palermo (1133). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 febbraio 1936-XIV, n. 345, con il quale sono state dettate norme per il piano regolatore del quartiere di Santa Croce di Firenze (1134). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 372, relativo alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere di creazione e sistemazione di un centro industriale cinematografico in Roma (1135). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 marzo 1936-XIV, n. 410, contenente provvedimenti per favorire il movimento turistico (1136). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 gennaio 1936-XIV, n. 229, contenente disposizioni speciali relative ai trasporti terrestri e marittimi (1138). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1936-XIV, n. 317, concernente la disciplina dell'acquisto e della distribuzione delle lane di produzione nazionale (1139). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 dicembre 1935-XIV, n. 2548, che modifica l'articolo 4 del Regio decreto-legge 24 ottobre 1935, n. 1880, concernente l'istituzione dell'Ufficio speciale per l'approvvigionamento di combustibili liquidi (esteri e nazionali) (1140). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Nuove assegnazioni per opere di bonifica integrale (1143). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 marzo 1936-XIV, n. 407, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1935-36, nonché altri indifferibili provvedimenti; e convalidazione del Regio decreto 5 marzo 1936-XIV, n. 406, relativo a prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (1156). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

Comunicazioni della Segreteria.

CONVOCAZIONE PER DOMANI

Alle ore 15. — La Commissione pei decreti registrati con riserva. - Nella Sala Cavour.

Licenziato per la stampa alle ore 20.10

Roma 21 maggio 1936 XIV

Ecceellenza

Le sono immensamente grato per
 le nobili, eloquenti parole da Lei
 pronunziate in Senato, e degne
 della bella figura morale di
Albiceci che tutta la sua operosa
 e generosa vita consacrò al bene
 dell'Italia da lui tanto amata!
 A Lei Ecceellenza invio i miei
 sentitissimi ringraziamenti.

Con profonda commozione
 e riconoscenza

Contessa Vittoria Albiceci Doi

39

Il generale Alberico **Albricci** aveva un posto elevato fra i più valorosi e geniali condottieri rivelati dalla grande guerra. Comandante della brigata Basilicata nel 1915; capo di stato maggiore della I Armata nel 1916, al momento della resistenza e della controffensiva su l'Altipiano d'Asia-go; comandante, nel 1917, della 5^a Divisione nella zona dell'Adamello, e poi del II Corpo d'armata, oltre l'Isonzo e sul Piave, egli si era già affermato brillantemente per le sue rare capacità di organizzazione, di comando e di ardimento. Ma il generale Albricci doveva offrire la dimostrazione massima delle sue alte qualità militari unite a una singolare finezza di intuito diplomatico, nell'esercizio del delicato e gravoso incarico commessogli nel 1918, allorchè egli fu inviato col suo glorioso e provato II Corpo d'armata in uno dei tratti più contrastati del fronte francese.

Egli fu totalmente all'altezza della responsabilità affidatagli, che era molto notevole, persuadendo presto gli alleati non meno che il nemico quanto fosse efficace l'intervento del contingente italiano, nel quale la sapienza del comandante era pari all'indomito eroismo degli ufficiali e dei soldati. Così il nome di Albricci rimase legato, nella storia della grande guerra, ai fasti sanguinosi di Bligny, dei ponti di Vally, di Chavonne, dello Chemin des Dames, pagine epiche scritte in terra di Francia dall'intrepidezza e dal sacrificio dei combattenti italiani.

La morte del generale Albricci, col rimpianto per la scomparsa di lui, ha ridestato il ricordo, che era parso talvolta affievolirsi, dei 4000 caduti sotto la nostra bandiera a difesa del suolo francese. Albricci e i suoi prodi avranno, più preziosa e significativa di qualsiasi gratitudine, l'ammirazione dei secoli.

Famiglia
Don. Albicini



Roma 14.2.XVI 40

Ministero della Guerra
COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE
COMITATO CENTRALE INTERMINISTERIALE
PROTEZIONE ANTI-AEREA

Signor

La prego di volermi
scusare se le disturbo. Ho fatto
per aumentare un documento alle
Cinture albicini, volume n° 19. il
fig. Martelli.

Con lettera del 18 maggio
1936 (n. 284 / 2078) S. S. federazioni

trasmettere alle cinture albicini
il racconto delle visite di primo
stato al tenente, nelle quali era
stato commemorato la propria
bellezza -

La Cintura - che io, devotissimo
di primo generale, avuto un risultato

in ordine le carte del deposito - que-
 direbbe assai che le parole che le
 scrisse furono scritte a macchina
 su un foglio intestato del tenente, su
 una sola pagina, in modo da farne
 un quadretto per appenderselo a una
 parete del suo studio.

Volete, piccoli promemoria,
 e anche il desiderio della cultura?
 bene, e io con lei, che mi saremmo
 avuti fratelli.

Augurandomi il poterla presto
 salutare - anche se oggi ho disertato
 il campo degli studi storici - e un
 piacere di volerla presentare a I. P.
 Fedusini; miei amici devoti,
 la saluto cordialmente e la
 ringrazio
 Gen^{le} Brognolini

Gentilissimo Generale,

sono lieto di poterLe comunicare che credo di aver corrisposto nel modo più desiderabile al desiderio della gentilissima Contessa Albricci da Lei espressomi con tanta amabilità.

S. E. Federzoni stesso ha scritto di Suo pugno in una sola pagina le parole da Lui pronunciate in commemorazione del compianto generale S.E. Albricci, e le ha inviate direttamente alla Contessa Albricci.

Sarò ben lieto se mi si presenterà occasione di incontrarmi nuovamente con Lei di cui ricordo con ammirazione e simpatia l'opera preclara compiuta presso l'ufficio storico dello Stato Maggiore.

Con saluti molto cordiali,

Ill.mo Signore
Generale Anacleto BRONZUOLI
Comando del Corpo di Stato Maggiore
Protezione Anti-aerea
Ministero della Guerra

= ROMA =

Roma, li 16 febbraio 1938 - XVI°

Eccellenza,

Ella ha voluto molto gentilmente concedermi assai di più di quanto a mio nome aveva chiesto il Generale Bronzuoli al prof. Alberti.

Le sono vivamente riconoscente per aver voluto scrivere di Suo pugno le belle parole da V.E. pronunciate al Senato in commemorazione del mio adorato Scomparso.

Voglia gradire, insieme ai migliori ringraziamenti, l'espressione della mia alta considerazione.=

Contessa Vittoria Albicini Soix.

A S.E. il Cavaliere
Luigi FEDERZONI
Presidente del Senato del Regno

R O M A

Onorevole. *Alberici* 44

Car. G. L. S. Conte Gen. Alberici
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *31 luglio 1919*

per la Categoria *5^a*

Prestò giuramento il *8 Agosto 1919*

Nato il *6 Dicembre 1864*

in *Gallarate*

Provincia di *Varese*

Residente in *Roana*

Provincia di

45

Onorevole *Albricci**Gr. On. S. Conte Generale Alberico*
Senatore del RegnoNominato con R. D. *31 luglio 1919*per la Categoria *5^a*Prestò giuramento il *8 Agosto 1919*Nato il *6 Dicembre 1864*in *Gallarate*Provincia di *Varese*Residente in *Baroli*Provincia di *Napoli*

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

46
1703

Albricci S. C. Conte Gen. Alberico

Morto a Roma il 2 aprile 1936. no

47

Unione Nazionale Fascista del Senato Il Direttorio

N. 285 di Prot. Riservato

Roma, addì 11 DIC. 1931 Anno X

Illustre Collega,

Nell'Elenco dei Senatori iscritti all'Unione Nazionale Fascista del Senato non vediamo il Suo nome.

Noi saremmo lieti ed onorati della Sua adesione alla nostra Unione.

La preghiamo perciò di volerci dire se permette che si ponga il Suo nome fra i Membri dell'Unione stessa.

Con cordiali saluti

I L D I R E T T O R I O

*P. Fedele
C. Garbasso
Moretuspicco*

All'Onorevole

~~ALBRICCI S. E. Generale Conte Alberto~~
Senatore del Regno

R O M A

Ad/las
60



Roma, 16 Xbre 1931 / x

48

~~Ministero della Guerra~~

~~UFFICIO DEI GENERALI~~

Mentre collega,

mi mandano da Napoli la lettera di cotesto Direttore
nella quale mi si chiede di porre il mio nome fra i
membri dell'Unione Nazionale fascista del Senato e
mi affetto ad inviarne la mia adesione.

Con saluti cordiali

Il Senatore

Albricci

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

IL DIRETTORIO

N. 322 di Prot. Riservato

Roma, 17 DIC. 1931 Anno X

Caro ed Illustre Collega,

Le siamo molto grati dell'adesione che Ella
ha dato alla nostra Unione la quale si onorerà di
annoverarla fra i suoi Membri.

Con cordiale ossequio

IL DIRETTORIO

P. L. L.

A Sua Eccellenza
il Generale Conte Alberto ALBRICCI
Senatore del Regno

ROMA

54

Senatore...ALBRICCI.....

PROMEMORIA

In seguito alla pubblicazione dello STATUTO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA e dei relativi allegati, tra i quali quello N.5 riguardante l'Unione Nazionale Fascista del Senato, del seguente tenore:

"E' istituita l'Unione Nazionale Fascista del Senato, retta da un Triumvirato (un presidente e due componenti), nominato dal Segretario del P.N.F.

"All'Unione Nazionale Fascista, che ha la sua sede nel Senato del Regno, sono iscritti i Senatori tesserati nel "P.N.F."

S.E. Il Conte De Vecchi di Val Cismon, Presidente del Triumvirato, decise che, in ottemperanza alla citata disposizione, i Senatori non iscritti al P.N.F. fossero radiati dall'Unione Nazionale Fascista del Senato.

Roma, XI - E.F.



Napoli, 18 ottobre 1932- X

53

Comando designato d'Armata

NAPOLI

IL COMANDANTE

Caro ed Illustre Collega,

Sono molto grato al Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato di volermi proporre a S.E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo per il conferimento della Tessera del Partito nella ricorrenza del prossimo Decennale della Rivoluzione Fascista.

Devo però far presente che S.E. il Capo del Governo, con sua determinazione in data 6 aprile 1930 diretta ai Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, ha prescritto che dalla detta data non venissero ammesse nuove iscrizioni di Ufficiali del servizio permanente effettivo al P.N.F. Mi pare che la precisa disposizione del Duce, ispirata ad elevatissime considerazioni, non mi consenta deroga alcuna.

Porgo a Lei ed ai Membri del Direttorio i più cordiali saluti.

IL GENERALE D'ARMATA
(Albricci)

Albricci

Senatore del Regno

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Ammin. delle Poste e dei Teleg.
Corrispondenze Raccomandate
Modello 22-1

Roma (Senato) Assegno L. N. **1385**

Mittente

Destinatario *Albricci*

Destinazione *M. P. S.*

Tassa L. Espresso L. Firma



È vietato includere valori nelle raccomandate
L'Amministrazione non ne risponde.

Roma, 11 Ottobre 1932.X

Caro ed Illustre Collega,

E' vivo desiderio del Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, per il prossimo Decennale della Rivoluzione Fascista, di proporre il Suo nome a S.E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, per il conferimento della Tessera del Partito.

La preghiamo perciò di volere con la maggiore possibile sollecitudine darci il Suo consenso.

Essendo i miei Colleghi del Direttorio assenti da Roma, con i quali del resto sono in pienissimo accordo su questa proposta, La prego di voler indirizzare a me la Sua lettera.

Cordiali saluti

p. IL DIRETTORIO

f.to: BEDELE

Onorevole Senatore

Albricci

Napoli, 15 aprile 1932 - X



SENATO DEL REGNO

Caro Collega,

In risposta al Suo cortese invito mi prego comunicare che non è mia intenzione prendere la parola in Senato sul bilancio della guerra.

Con cordiali saluti, *Le prego di credermi*

Suo Obbl.mo

Albrici

Al Sig. Generale

MAZZUCCO Comm. Ettore
Senatore del Regno
Direttorio Unione Nazionale
Fascista del Senato

R O M A

Roma, 13 Aprile 1932.X

Riservata

Eccellenza,

Sarebbe molto gradita la Sua parola nella discussione sul bilancio della Guerra.

Per questo Le rivolgo viva preghiera di volermi comunicare se, come io spero, si iscriverà a parlare su tale bilancio.

Ringraziamenti e cordiali ossequi

A Sua Eccellenza
Conte Generale Alberico ALBRICCI
Senatore del Regno

NAPOLI

M.2 - 74

Senato, 3 Gennaio 1934. XII

Onorevole Camerata,

ho il piacere di comunicarLe che i passi da Lei fatti per ottenere la iscrizione al Partito Nazionale Fascista hanno avuto esito favorevole.

Ella ne avrà comunicazione di ufficio dal Segretario politico della sua provincia dal quale riceverà pure, secondo le norme statutarie, la tessera del Partito.

Mi compiaccio di vederLa entrare nella grande famiglia fascista e di significarLe che da oggi l'ho iscritta di ufficio alla "Unione Nazionale Fascista del Senato".

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE

De Vecchi 'd'Val Camun

A Sua Eccellenza
Il Conte Generale Alberico ALBRICCI
Senatore del Regno

Roma
=====

COPIA della lettera del SEGRETARIO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
in data 20 dicembre 1933.XII, n. 1719 V.M., diretta a
S.E. il Conte Cesare Maria DE VECCHI DI VAL CISMON
Ambasciatore di S.M. il Re d'Italia presso la Santa Sede

- R O M A -

In relazione alla lettera del 15 corrente, ho autoriz-
zato, in data odierna, l'iscrizione nel P.N.F. del Senatore Gene-
rale Alberico Albricci.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.

f;to: Achille Starace

SENATO DEL REGNO

57

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 2776

diretto

a S. E. il Conte generale Alberico Albricci

Roma, 3. Sembrio 1933

Il Commesso incaricato della consegna

Il Ricevente

Albricci

Roma, 26 marzo 1936-XIV

58

168
Segreteria

Eccellenza,

Nell'inviare a V.E. la tessera dell'Anno XIV e la ricevuta del pagamento di L. 206, prego Vostra Eccellenza di gradire gli auguri più fervidi e le espressioni del mio deferente ossequio

IL SEGRETARIO

Flo Galante

A Sua Eccellenza
il conte generale Alberico ALBRICCI
Senatore del Regno

ROMA